

12.

ALLEGATO AL RESOCONTO DELLA SEDUTA DEL 30 GENNAIO 1984

## RISPOSTE SCRITTE AD INTERROGAZIONI

### INDICE

	PAG.		PAG.
ABBATANGELO: Sugli sprechi compiuti dall'ASST per la gestione dei propri uffici a Napoli (4-00503) (risponde GAVA, <i>Ministro delle poste e delle telecomunicazioni</i> ).	401	di Santa Maria Capua Vetere (Caserta) (4-00672) (risponde SCALFARO, <i>Ministro dell'interno</i> ).	404
ALOI: Per la ricezione del terzo canale televisivo nel comune di Acri (Cosenza) (4-00821) (risponde GAVA, <i>Ministro delle poste e delle telecomunicazioni</i> ).	403	BOSELLI: Sulla unilaterale decisione della Snia-Viscosa di liquidare alcune aziende tra le quali la FNT di Padova (4-01084) (risponde ALTISSIMO, <i>Ministro dell'industria, del commercio e dell'artigianato</i> ).	405
ALOI: Per la definizione della pratica relativa alla richiesta della cittadinanza da parte di Nicola Nikolopoulos (4-01326) (risponde SCALFARO, <i>Ministro dell'interno</i> ).	403	CANNELONGA: Per la predisposizione, da parte delle ferrovie dello Stato, di un piano di treni straordinari in occasione delle ferie estive e di festività per favorire il rientro dei lavoratori emigrati (4-01543) (risponde SIGNORILE, <i>Ministro dei trasporti</i> ).	405
AULETA: Per un provvedimento volto a garantire il pagamento delle pensioni ai lavoratori emigrati all'estero, ed in particolare a quelli emigrati nei paesi del sud America (4-01261) (risponde AGNELLI, <i>Sottosegretario di Stato per gli affari esteri</i> ).	404	CARIA: Sui criteri in base ai quali il Commissario straordinario di Governo intende procedere alla realizzazione del programma di industrializzazione delle zone terremotate della Campania, ai sensi della legge n. 219 del 1981 (4-01013) (risponde SCOTTI, <i>Ministro per il coordinamento della protezione civile</i> ).	406

	PAG.		PAG.
CASALINUOVO: Per la ricezione dei programmi della terza rete nel territorio del comune di Acri (Cosenza) (4-00983) (risponde GAVA, <i>Ministro delle poste e delle telecomunicazioni</i> ).	408	FIORI PUBLIO: Per il rispetto della legislazione CEE sulla libertà di produzione e di commercio nel settore dei <i>personal computers</i> (4-01493) (risponde ALTISSIMO, <i>Ministro dell'industria, del commercio e dell'artigianato</i> ).	412
CHERCHI: Sulla dinamica dell'infortunio che ha causato la morte di un minatore nelle miniere di Silius (Cagliari) il 27 ottobre 1983 e sulle indagini in merito alla sicurezza del lavoro nella suddetta miniera (4-01191) (risponde ALTISSIMO, <i>Ministro dell'industria, del commercio e dell'artigianato</i> ).	408	GIADRESCO: Per la definizione della pratica di pensione di vecchiaia a favore dell'emigrato Francesco Traina, residente a Wolfsburg (Repubblica Federale di Germania) (4-00794) (risponde DE MICHELIS, <i>Ministro del lavoro e della previdenza sociale</i> ).	413
CORREALE: Sull'opportunità di adottare provvedimenti urgenti per la riapertura dello stabilimento confezioni Marzotto-Sud di Salerno (4-01094) (risponde ALTISSIMO, <i>Ministro dell'industria, del commercio e dell'artigianato</i> ).	409	GRASSUCCI: Sull'attentato dinamitaro posto in essere contro l'abitazione del sindaco di Sonnino (Latina) (4-00301) (risponde SCALFARO, <i>Ministro dell'interno</i> ).	414
CORREALE: Per un intervento volto ad evitare il rilascio del permesso di ricerca di idrocarburi nel tratto di mare prospiciente il Golfo di Salerno (4-01519) (risponde ALTISSIMO, <i>Ministro dell'industria, del commercio e dell'artigianato</i> ).	410	GUARRA: Per l'accoglimento della domanda di trasferimento per l'anno scolastico 1984-1985 inoltrata da Silvana Sampieri, insegnante elementare presso la scuola italiana di Lagos (Nigeria) (4-01301) (risponde RAFFAELLI, <i>Sottosegretario di Stato per gli affari esteri</i> ).	414
CURCIO: Per ammettere subito a contributo le pratiche riguardanti iniziative industriali sulle quali la regione Basilicata ha espresso parere favorevole, e per rispettare il piano di ripartizione previsto dalla regione stessa (4-00809) (risponde SCOTTI, <i>Ministro per il coordinamento della protezione civile</i> ).	410	IANNIELLO: Sui provvedimenti che si intendono adottare nei confronti della SAGIT per l'azione anti-associativa che svolge nei confronti dei suoi concessionari, con particolare riferimento all'Assofrigo (4-01437) (risponde ALTISSIMO, <i>Ministro dell'industria, del commercio e dell'artigianato</i> ).	415
FANTÒ: Per l'espletamento del concorso per la nomina del titolare della Segreteria generale della provincia di Reggio Calabria (4-00675) (risponde SCALFARO, <i>Ministro dell'interno</i> ).	411	LODI FAUSTINI FUSTINI: Sull'opportunità che le perizie in materia di malattie professionali, infortuni, invalidità vengano assegnate dagli uffici giudiziari a medici specialisti del settore (4-01179) (risponde MARTINAZZOLI, <i>Ministro di grazia e giustizia</i> ).	416

	PAG.		PAG.
MATTEOLI: Per la sollecita definizione della pratica di pensione a favore del signor Valbruno Brogi (4-01685) (risponde RAVAGLIA, <i>Sottosegretario di Stato per il tesoro</i> ).	416	PARLATO: Per l'adozione di provvedimenti a favore del lavoratori della Moccia Irme di Sant'Antonio (Napoli) (4-00522) (risponde DE MICHELIS, <i>Ministro del lavoro e della previdenza sociale</i> ).	421
MEDRI: Per l'adozione di provvedimenti volti a normalizzare la situazione nella quale versa il provveditorato di Milano (4-00728) (risponde FALCUCCI, <i>Ministro della pubblica istruzione</i> ).	417	PARLATO: Per la nomina del Presidente della Commissione regionale dell'impiego della Campania e per l'effettivo funzionamento di questo organismo (4-00852) (risponde DE MICHELIS, <i>Ministro del lavoro e della previdenza sociale</i> ).	422
MEMMI: Sulle difficoltà che incontrano i medici condotti per rispettare i termini previsti dal decreto del Presidente della Repubblica 25 giugno 1983, n. 348, che impone loro la scelta fra il tempo pieno e il <i>part-time</i> (4-00318) (risponde CAVIGLIASSO, <i>Sottosegretario di Stato per la sanità</i> ).	418	PARLATO: Per una iniziativa a tutela dell'Isola di Procida (Napoli) che potrebbe essere coinvolta nel fenomeno sismico in atto a Pozzuoli (4-00899) (risponde SCOTTI, <i>Ministro per il coordinamento della protezione civile</i> ).	422
MEMMI: Sulla mancanza di collegamenti ferroviari e con <i>autobus</i> da Otranto (Lecce) per qualsiasi destinazione, in coincidenza con l'arrivo dei traghetti dalla Grecia (4-00393) (risponde SIGNORILE, <i>Ministro dei trasporti</i> ).	419	PAZZAGLIA: Per il regolare svolgimento della sessione di esami di abilitazione per consulente del lavoro nelle regioni dove non è stata svolta nei giorni stabiliti (4-00023) (risponde DE MICHELIS, <i>Ministro del lavoro e della previdenza sociale</i> ).	422
MUNDO: Per l'adozione di provvedimenti tesi a consentire la ricezione dei programmi del terzo canale della televisione nel comune di Acri (Cosenza) e la migliore ricezione dei tre canali nei comuni di Bianchi, Colosimi, Panettieri (Cosenza) e Carlipoli (Catanzaro) (4-00755) (risponde GAVA, <i>Ministro delle poste e delle telecomunicazioni</i> ).	419	PAZZAGLIA: Sui danni provocati alle piccole e medie industrie ed all'artigianato sugheriero della Sardegna dall'immissione nel mercato nazionale del tappo di agglomerato prodotto con cascame di sughero (4-01338) (risponde ALTISSIMO, <i>Ministro dell'industria, del commercio e dell'artigianato</i> ).	423
MUSCARDINI PALLI: Sull'opportunità di praticare la convenzione ambulatoriale per l'ossigeno terapia iperbarica, attualmente gratuita solo in ospedale, e di incrementare le attrezzature relative (4-01271) (risponde CAVIGLIASSO, <i>Sottosegretario di Stato per la sanità</i> ).	420	PAZZAGLIA: Sulla soppressione del volo Cagliari-Alghero (Sassari) (4-01485) (risponde SIGNORILE, <i>Ministro dei trasporti</i> ).	423
		PELLEGATTA: Per la sollecita definizione della pratica di pensione di guerra a favore di Roberto Folino di Gallarate residente in Svizzera (4-01425) (risponde RAVAGLIA, <i>Sottosegretario di Stato per il tesoro</i> ).	424

	PAG.		PAG.
PELLICANÒ: Sulle cause dell'incidente che ha provocato lo sprigionarsi di una sostanza tossica da una cisterna rovesciatasi a Milano (4-00581) (risponde SCÀLFARO, <i>Ministro dell'interno</i> ).	424	posti al taglieggiamento sui redditi da parte del presidente Marcos (4-00110) (risponde DE MICHELIS, <i>Ministro del lavoro e della previdenza sociale</i> ).	429
PIRO: Per un intervento volto a favorire un'intesa per la stipulazione dell'accordo collettivo nazionale tra le Associazioni degli agenti generali e quelle dei subagenti dell'INA-Assitalia (4-01147) (risponde ALTISSIMO, <i>Ministro dell'industria, del commercio e dell'artigianato</i> ).	426	PORTATADINO: Sui provvedimenti che si intendono adottare per risolvere la vertenza in atto all' <i>Hotel Holiday Inn</i> di via Aurelia in Roma a causa del rinnovo contrattuale (4-00627) (risponde DE MICHELIS, <i>Ministro del lavoro e della previdenza sociale</i> ).	430
POLI BORTONE: Per sollecitare l'istituzione, almeno per il periodo estivo, di un servizio di <i>autobus</i> tra Otranto e la ferrovia di Lecce, data la soppressione del treno sud-est n. 716 (4-00813) (risponde SIGNORILE, <i>Ministro dei trasporti</i> ).	426	RALLO: Sui motivi della mancata definizione del ricorso presentato dal signor Concetto Varrica di Graniti (Messina) tendente ad ottenere gli assegni familiari per la moglie (4-00328) (risponde DE MICHELIS, <i>Ministro del lavoro e della previdenza sociale</i> ).	430
POLI BORTONE: Per il collegamento ferroviario diretto di Otranto (Lecce) con il Nord e viceversa, in relazione al funzionamento della linea di traghetto giornaliera proveniente dalla Grecia (4-01118) (risponde SIGNORILE, <i>Ministro dei trasporti</i> ).	427	RALLO: Sulla pratica di pensione relativa all' <i>ex</i> maresciallo Francesco abate, di Catania (4-00815) (risponde SPADOLINI, <i>Ministro della difesa</i> ).	430
POLLICE: Sul trasferimento dall'ufficio postale di Peschiera Borromeo (Milano) del sindacalista Pippo Russo, disposto dalla direzione provinciale poste e telecomunicazioni di Milano (4-00739) (risponde GAVA, <i>Ministro delle poste e delle telecomunicazioni</i> ).	427	RONZANI: Sui motivi del ritardo con il quale vengono esaminate le domande presentate da un gruppo di lavoratori biellesi per poter usufruire dei benefici previsti dalla legge n. 36 del 1974 nella loro qualità di licenziati per aver partecipato ad attività sindacali (4-00450) (risponde DE MICHELIS, <i>Ministro del lavoro e della previdenza sociale</i> ).	431
POLLICE: Sul comportamento della polizia in occasione dell'occupazione di alloggi dell'IACP a Partinico (Palermo) da parte di numerose famiglie (4-01007) (risponde SCÀLFARO, <i>Ministro dell'interno</i> ).	428	SCARLATO: Sullo stato di applicazione dell'articolo 32 della legge n. 219 del 1981 per l'industrializzazione delle zone colpite dal sisma del novembre 1980 (4-00444) (risponde SCOTTI, <i>Ministro per il coordinamento della protezione civile</i> ).	432
PORTATADINO: Sulle iniziative che si intendono assumere nei confronti degli immigrati filippini sotto-			

	PAG.		PAG.
SCARLATO: Sul disservizio in atto nella distribuzione della corrispondenza nelle zone di Campagna (Salerno) (4-00555) (risponde GAVA, <i>Ministro delle poste e delle telecomunicazioni</i> ).	434	TASSI: Sullo stato di definizione della pratica di pensione privilegiata di guerra a favore di Wanda Prativa, residente a Reggio Emilia, vedova di Ezio Marchi (4-01267) (risponde RAVAGLIA, <i>Sottosegretario di Stato per il tesoro</i> ).	438
SOSPIRI: Per l'adozione di provvedimenti volti a fronteggiare la crisi che ha colpito numerose aziende situate nel territorio di Chieti (4-00190) (risponde DE MICHELIS, <i>Ministro del lavoro e della previdenza sociale</i> ).	434	TASSI: Sulle comunicazioni giudiziarie emesse a seguito delle perquisizioni effettuate presso la segreteria provinciale del PSI di Parma (4-01656) (risponde MARTINAZZOLI, <i>Ministro di grazia e giustizia</i> ).	438
SOSPIRI: Sul ritardo nella rivalutazione della pensione di Vincenzo Franzino (4-00198) (risponde DE MICHELIS, <i>Ministro del lavoro e della previdenza sociale</i> ).	435	TREBBI ALOARDI: Sulla decisione del Ministero degli esteri di sospendere per l'anno accademico 1983-84 la concessione di borse di studio agli studenti stranieri (4-01181) (risponde AGNELLI, <i>Sottosegretario di Stato per gli affari esteri</i> ).	438
SOSPIRI: Per l'inclusione delle cure elioterapiche e climatiche nella recente normativa che disciplina l'aspettativa per malattie che richiedono cure idrotermali (4-00201) (risponde GASPARI, <i>Ministro per la funzione pubblica</i> ).	436	TREMAGLIA: Sui ritardi con cui vengono effettuati i pagamenti delle pensioni INPS ai pensionati italiani residenti all'estero (4-00010) (risponde FIORET, <i>Sottosegretario di Stato per gli affari esteri</i> ).	439
SULLO: Sull'opportunità di prolungare sino a lunedì 9 gennaio 1984 le vacanze natalizie nelle scuole statali (4-01916) (risponde FALCUCCI, <i>Ministro della pubblica istruzione</i> ).	436	TREMAGLIA: Sullo stato della pratica di pensione di invalidità a favore di Giorgio Campana di Corigliano (Cosenza) (4-00306) (risponde DE MICHELIS, <i>Ministro del lavoro e della previdenza sociale</i> ).	441
TAMINO: Sulle punizioni comminate ai militari di leva in servizio presso la caserma del settimo Missili Volturmo sita nei comuni di Codogné e Orsago (Treviso) (4-00694) (risponde SPADOLINI, <i>Ministro della difesa</i> ).	437	TREMAGLIA: Sulla posizione assicurativa di Francesco Cavallino di Chiusa Sclafani (Palermo) (4-00307) (risponde DE MICHELIS, <i>Ministro del lavoro e della previdenza sociale</i> ).	441
TASSI Sui ritardi con cui l'ENASARCO provvede a liquidare la pensione agli agenti di commercio che ne fanno domanda (4-00592) (risponde DE MICHELIS, <i>Ministro del lavoro e della previdenza sociale</i> ).	437	TREMAGLIA: Per la definizione della pratica di pensione di Giuseppe Proto residente a Regalbuto (Enna) (4-00309) (risponde DE MICHELIS, <i>Ministro del lavoro e della previdenza sociale</i> ).	441

	PAG.		PAG.
TREMAGLIA: Sullo stato della pratica relativa alla pensione di vecchiaia di Antonio Zefilippo residente a Schwieberdingen (Repubblica Federale di Germania) (4-00744) (risponde DE MICHELIS, <i>Ministro del lavoro e della previdenza sociale</i> ).	441	(Cosenza) (4-00689) (risponde GAVA, <i>Ministro delle poste e delle telecomunicazioni</i> ).	442
TREMAGLIA: Sullo stato della pratica di indennizzo in favore di Ghidei Hagos in Guerini profuga dell'Etiopia (4-01597) (risponde RAVAGLIA, <i>Sottosegretario di Stato per il tesoro</i> ).	442	ZANFAGNA: Per sollecitare i contributi statali per la riattazione degli immobili di Casoria (Napoli), lesionati dal terremoto del 23 novembre 1980 (4-00864) (risponde SCORTI, <i>Ministro per il coordinamento della protezione civile</i> ).	443
TREMAGLIA: Sullo stato del ricorso per pensione di guerra inoltrato dal signor Antonio Ciccioli, residente a Buenos Aires (Argentina) (4-01599) (risponde RAVAGLIA, <i>Sottosegretario di Stato per il tesoro</i> ).	442	ZANONE: Sui provvedimenti adottati in ottemperanza alla risoluzione del Parlamento europeo riguardante la persecuzione da parte delle autorità iraniane della comunità religiosa Bahai (4-01608) (risponde CORTI, <i>Sottosegretario di Stato per gli affari esteri</i> ).	444
VALENSISE: Sulla mancata ricezione dei programmi televisivi della terza rete nel comprensorio di Acri		ZAVETTIERI: Per il ripristino del servizio postale di Villaggio Mancuso (Catanzaro) (4-00710) (risponde GAVA, <i>Ministro delle poste e delle telecomunicazioni</i> ).	445

ABBATANGELO. — *Al Ministro delle poste e delle telecomunicazioni.* — Per sapere - premesso che la nazione italiana attraverso un particolare momento congiunturale ove tutte le forze politiche di governo parlando un unico linguaggio cercano di far passare enormi tagli di spesa (pensioni e sanità) per giustificare in qualche maniera questa rigorosità economica - se è a conoscenza degli enormi sprechi portati avanti dall'azienda di Stato per l'esercizio telefonico. L'ASST da più anni solleva la necessità di unificare tutti i servizi e gli uffici dislocati su tutto il territorio cittadino napoletano come via Santa Lucia, via Diocleziano, corso A. Lucci, via Depretis con il solo risultato di spese esorbitanti per centinaia di milioni per i soli contratti di locazione; dinanzi a tutto ciò l'ASST ottiene il risultato di acquistare di recente un palazzo a Fuorigrotta (ex Motta) con una spesa di miliardi e con la certezza di una impossibile unificazione data l'esiguità degli spazi. A titolo esplicativo l'interrogante segnala quanto segue:

Centrale CIMA: tale centrale è costituita da 60 video terminali acquistati circa 6 anni fa e solo in questo periodo montati con il conseguente aggravio dei costi tenendo, altresì, presente che detti video terminali sembra emanino radiazioni nocive per gli operatori;

via Depretis: ufficio interurbano; si è provveduto alla installazione di due nuovi ascensori con un costo di circa 150 milioni cioè il triplo del prezzo di mercato;

corso Arnaldo Lucci: sede dell'ispettorato, l'Ufficio è un continuo cantiere dove ogni mese o poco più si provvede alla tinteggiatura delle scale e guarda caso delle stanze di persone importanti, sollevando il legittimo sospetto di lavori inutili, oltretutto fatti sempre dalle stesse ditte.

Per sapere - premesso, altresì, che il capo dell'ispettorato, dopo una indagine presso altre amministrazioni (tesoro, finanze e esercito) per accertare eventuale fabbisogno di personale qualificato ed avendone avuto dalle stesse assicurazioni di capienza, provvede in base alla legge sulla mobilità di informare il personale in esuberanza che ove mai ne avesse fatta richiesta poteva essere messo a disposizione di dette amministrazioni: a tutt'oggi non se ne è saputo più nulla - se non sia il caso di avviare una indagine amministrativa in un settore che pretende sempre nuovi adeguamenti telefonici forse per coprire le troppe falle procurate dalla propria dissennata amministrazione. (4-00503)

RISPOSTA. — *Al fine di dotare l'ispettorato di zona di Napoli di una sede ove poter concentrare gli uffici attualmente dislocati in varie zone della città, l'azienda ha svolto per anni accurate ricerche rimaste, per altro, infruttuose per lungo tempo, data la ben nota situazione urbanistica locale. La possibilità di utilizzare, previa ristrutturazione, un edificio già sede di una industria dolciaria, sito in via Diocleziano a Fuorigrotta, presa in considerazione in un primo*

momento, è stata successivamente accantonata in vista di una soluzione radicale del problema. A tal fine sono stati presi, recentemente, contatti con la società Metedil del gruppo IRI, incaricata di realizzare il centro direzionale della città di Napoli, che sorgerà nei pressi della stazione centrale delle ferrovie dello Stato. Ciò permetterà di risolvere, con un'unica opera, il problema non solo dell'ispettorato di zona dell'ASST, ma anche dell'intero centro per i servizi e per gli impianti di telecomunicazione.

Il complesso edilizio allo studio prevede, infatti, la realizzazione di tre edifici adiacenti, destinati rispettivamente a centro direzionale, centro servizi di telecomunicazione con le relative sale al pubblico ed impianti tecnici, per una superficie utile globale di 40 mila metri quadrati ed una volumetria di circa 150 mila metri cubi. Il complesso in argomento sorgerà in prossimità di un edificio da destinare a centro compartimentale dell'amministrazione delle poste e telecomunicazioni (circa 30 mila metri quadrati e 110 mila metri cubi), con evidenti vantaggi per la razionalità dei compiti svolti dalle due aziende del Ministero.

Si conta di formalizzare tutti gli atti preliminari necessari, compresa la massa a punto ed approvazione del progetto e dei relativi contratti con la società fornitrice, entro l'autunno 1984.

Per quanto riguarda il secondo punto dell'atto parlamentare cui si risponde si fa presente che, nell'ambito dei programmi di sviluppo ed ammodernamento degli impianti della rete telefonica nazionale, l'azienda ha ordinato alcune centrali interurbane, denominate CIMA, le quali consentono l'utilizzazione delle più avanzate prestazioni tecniche, l'introduzione di nuovi servizi e lo snellimento delle procedure di routine, attualmente effettuate dalle operatrici.

Il lamentato ritardo nella installazione delle suddette apparecchiature è dipeso da problemi di stabilità dell'edificio ospitante gli impianti dell'ASST, sito in via Depretis, che hanno reso indispensabile procedere ad apposite opere di rinforzo; la necessità di assicurare, comunque, l'espletamento dei servizi ha, però, notevolmente allungato i tempi di effettuazione dei lavori che hanno

potuto essere terminati solo nel mese di febbraio 1983.

In merito, poi, alla presunta pericolosità dei video-terminali in questione è da precisare che numerose indagini (eseguite dall'Istituto di ingegneria nucleare del politecnico di Milano, dal servizio di medicina preventiva degli ambienti di lavoro del comune di Milano e del Ministero del lavoro e della previdenza sociale) hanno escluso la presenza di radiazioni nocive e, quindi, di qualunque rischio per gli operatori che vi saranno applicati.

Nell'osservare, inoltre, che presso l'ufficio interurbano di via Depretis sono stati installati tre ascensori, e non due come affermato dall'interrogante, si precisa che l'onere sostenuto è stato di lire 126.972.673 (non comprensivo di iva), nel quale vanno escluse anche opere accessorie quali impianti elettrici, rifiniture e rivestimento della copertura in acciaio inox, sostituzione della recinzione in pannelli di rete per tutto il vano corsa, nonché oneri relativi alla manutenzione ordinaria per un anno.

Per quanto concerne, invece, la tinteggiatura degli ambienti - compresi quelli adibiti ad uffici dei dirigenti - della sede dell'ispettorato ubicato in via Lucci, è da ricordare che essa viene eseguita con periodicità superiore a tre anni; soltanto la scala, angusta e molto utilizzata, necessita di ripulitura annuale la cui esecuzione viene, comunque, appaltata sempre previo esperimento di regolari gare.

Circa l'ultimo punto dell'interrogazione in esame si comunica, infine, che delle varie Amministrazioni dello Stato - finanze, tesoro, difesa, eccetera - interpellate dall'ispettorato di Napoli sulla possibilità di avanzare formale richiesta di comando di dipendenti dell'ASST, soltanto il Ministero del tesoro ha aderito all'iniziativa, richiedendo 17 unità per le direzioni provinciali di Caserta e Salerno; del personale interpellato, si sono dichiarati disponibili ad accettare tale spostamento solo sette dipendenti che, espletata la procedura prevista dalla vigente normativa, sono stati messi a disposizione del predetto Dicastero.

Il Ministro delle poste e delle telecomunicazioni: GAVA.



**ALOI E BAGHINO.** — *Al Ministro delle poste e delle telecomunicazioni.* — Per sapere:

se è a conoscenza che nel comune di Acri (Cosenza) non si ha la ricezione dei programmi del terzo canale televisivo (RAI), cosa che comporta disagio per le migliaia di utenti interessati;

se non ritenga, dal momento che gli utenti versano il richiesto canone anche se non fruiscono del servizio televisivo, di dovere tempestivamente intervenire di modo che si possa avere l'installazione dell'impianto TV3 presso il ripetitore di ACRI, e ciò al fine di eliminare l'inconveniente in questione. (4-00821)

**RISPOSTA.** — *Il servizio di diffusione dei programmi televisivi da parte della RAI incontra talvolta serie e complesse difficoltà di ordine tecnico in diverse zone che, analogamente a quella segnalata dall'interrogante presentano una particolare configurazione orografica, che rende oltremodo precaria la ricezione del segnale.*

*Si tratta di una situazione ben nota sia a questo Ministero sia alla concessionaria, entrambi impegnati al massimo grado per migliorare ovunque occorra il servizio, riducendo sempre più le aree non ancora del tutto servite, eliminando le residue zone tuttora in ombra, utilizzando, dovunque è possibile, le più avanzate risorse tecniche al fine di pervenire a soddisfacenti soluzioni del problema che valgano ad appagare le giuste esigenze delle popolazioni interessate.*

*Ciò premesso si fa presente che alla verifica dei dati in possesso dei competenti settori della concessionaria RAI, è risultato che l'irradiazione delle trasmissioni della terza rete TV nel comprensorio di Acri è conforme a quanto stabilito dall'articolo 10 della vigente convenzione Ministero delle poste e telecomunicazioni - RAI.*

*Nella zona di cui trattasi, infatti, attraverso gli impianti di Monte Scuro e di San Marco Argentano (Cosenza) i programmi della terza rete TV vengono irradiati nei centri di Pertina, Montagnola, Paganica Valone. Casalinella. San Giacomo. Serricella*

*ed in parte del capoluogo, mentre il ripetitore extra regionale di Martina Franca (Taranto) raggiunge i centri di Chimonte e di Guglielmo.*

*Una maggiore estensione di tale servizio, comunque, sarà attuata con la prevista entrata in funzione, entro il 1985, degli impianti di Crotona (Catanzaro), Bagnara (Reggio Calabria), Chiaravalle Centrale (Catanzaro), Paternò Calabro (Cosenza), Serra San Bruno (Catanzaro), Roseto Capo Spulico (Cosenza) e Cosenza est i quali consentiranno al 72 per cento della popolazione calabrese di captare le trasmissioni regionali, superando, per tanto, il limite convenzionale stabilito nel citato articolo 10.*

*Per ciò che concerne, infine, il canone di abbonamento si ritiene opportuno rammentare che, a norma dell'articolo 1 del regio decreto-legge 21 febbraio 1938, n. 246, convertito nella legge 4 giugno 1938, n. 880, il canone stesso è dovuto per la semplice detenzione di uno o più apparecchi atti o adattabili alle ricezioni delle radiodiffusioni, indipendentemente dalla quantità e qualità dei programmi che si riesce a captare.*

Il Ministro delle poste e delle telecomunicazioni: GAVA.

**ALOI.** — *Al Ministro dell'interno.* — Per conoscere le ragioni per la cui pratica relativa alla richiesta di cittadinanza italiana da parte del signor Nikolopoulos Nicola (Pos. n. K. 10. 17323), coniugato con la signora Tonini Teresa e da quattro anni salariato fisso presso l'Azienda agricola di Tonini Carlo, non venga definita;

per sapere se non ritenga di dover intervenire presso il competente ufficio al fine di sollecitare l'iter della detta pratica, la cui definizione è da tempo attesa dall'interessato. (4-01326)

**RISPOSTA.** — *Al signor Nicola Nikolopoulos è stata concessa la cittadinanza italiana con decreto del Presidente della Repubblica 14 settembre 1983, registrato alla Corte dei conti il 9 novembre 1983 e trasmesso, con*

nota di questo Ministero in data 17 novembre 1983, al comune di Riva del Garda (Trento) per la notifica all'interessato e per gli altri adempimenti di competenza.

Il Ministro dell'interno:  
SCÀLFARO.

AULETA, CALVANESE E CONTE ANTONIO. — Al Ministro degli affari esteri. — Per sapere - premesso che:

da più di un anno gran parte dei lavoratori che hanno maturato il diritto alla pensione per il lavoro svolto in Venezuela, e in altri paesi, non percepiscono più tale pensione;

detta pensione costituisce quasi sempre l'unica residua fonte di sostentamento dei lavoratori interessati -

quali siano le ragioni per le quali, periodicamente, si producono (soprattutto per le pensioni maturate da lavoratori italiani emigrati nei paesi del Sud America) situazioni così gravi ed intollerabili;

quali iniziative intende adottare perché siano corrisposte, il più presto possibile, le ripetute, già maturate pensioni agli aventi diritto e per fare in modo che, per il futuro, l'erogazione di tali somme avvenga regolarmente alle scadenze fissate.

(4-01261)

RISPOSTA. — È da tempo che questo Ministero e la nostra ambasciata in Caracas seguono con attenzione e preoccupazione il prolungarsi della sospensione del pagamento delle pensioni venezuelane all'estero, dovuto alle note vicende valutarie che affliggono tale paese, che ha causato un profondo stato di disagio dei nostri connazionali percettori di pensioni venezuelane.

Si è in più occasioni fatto rilevare alle competenti autorità che, pur comprendendo il difficile momento economico attraversato, non ci si poteva nascondere che la penalizzazione dei pensionati appariva particolarmente ingiusta, anche alla luce della consi-

derazione che il loro assegno, spesso, costituisce la loro unica fonte di sostentamento.

Finalmente, entro il mese di novembre 1983, si è ottenuto il risultato di sbloccare la esportabilità del rateo delle pensioni relativo al primo trimestre 1983. I ratei successivi sono in via di liquidazione, da parte dell'Istituto venezolano de seguros sociales, in attesa che il nuovo governo prenda le necessarie decisioni, che non si mancheranno di sollecitare, in merito alla loro esportabilità.

Il Sottosegretario di Stato per gli affari esteri: AGNELLI.

BELLOCCHIO. — Al Ministro dell'interno. — Per conoscere quali iniziative abbia o intenda adottare per richiamare all'osservanza della legge il segretario comunale di Santa Maria Capua Vetere che, come denunciato nell'esposto rimesso dai consiglieri comunali del PCI, si rifiuta di rilasciare ai medesimi copia degli atti di giunta, relativi a concorsi espletati e ad assunzioni effettuate, atti, fra l'altro, che trovansi depositati per la ratifica da parte del consiglio comunale e per i quali, essendo fondata l'ipotesi di atti illeciti, è necessario che l'autorità giudiziaria competente svolga indagini. (4-00672)

RISPOSTA. — Il 2 aprile 1983 due consiglieri comunali di Santa Maria Capua Vetere (Caserta), appartenenti al gruppo PCI, sollecitavano al segretario generale dottor Giovanni Laurenza, al tempo incaricato della supplenza del titolare assente per motivi di salute, il rilascio di copie di alcune deliberazioni della giunta municipale già richieste, giorni prima, da altri consiglieri dello stesso gruppo PCI.

Il suddetto segretario faceva presente di non poter provvedere a quanto richiesto senza la preventiva autorizzazione del sindaco, al quale la precedente richiesta era stata inoltrata ai sensi dell'articolo 82 del regio decreto 12 febbraio 1911, n. 297, il quale prescrive, in via generale, che non

possono rilasciarsi copie degli atti conservati negli archivi comunali senza l'ordine scritto del sindaco o della giunta al segretario e che tali copie devono essere vistate dal sindaco.

Ciò posto il comportamento del dottor Laurenza, il cui incarico di supplenza è cessato il 16 maggio 1983, deve considerarsi formalmente corretto, non essendo in corso, al momento della richiesta delle copie, alcuna convocazione del consiglio comunale; sicché i consiglieri erano da considerare, a tale effetto, alla stregua di ogni altro cittadino e soggetti pertanto, anche al pagamento dei diritti di segreteria, giusta l'articolo 21 della legge 9 giugno 1947, n. 530.

Si soggiunge, comunque, che la locale sezione del PCI ha denunciato il fatto all'autorità giudiziaria: il relativo procedimento pende attualmente in istruttoria presso la pretura di Santa Maria Capua Vetere.

Il Ministro dell'interno:  
SCALFARO.

**BOSELLI, PALOPOLI E DONAZZON.** — Ai Ministri dell'industria, commercio e artigianato e del lavoro e previdenza sociale. — Per conoscere - premesso che:

il Consiglio di amministrazione della SNIA Viscosa il 26 luglio 1983 ha deciso con atto unilaterale la messa in liquidazione di alcune sue aziende tra le quali FNT di Padova operante nel settore chimico-tessile con 130 dipendenti;

con una interrogazione presentata l'11 agosto 1983 gli interroganti solleccitarono l'intervento urgente dei ministri al fine della salvaguardia dell'azienda e dei posti di lavoro, interrogazione rimasta senza risposta;

in questi giorni la SNIA con metodo inqualificabile e inaccettabile, visti gli accordi con l'amministrazione provinciale, ha inviato 115 lettere di licenziamento ai lavoratori della FNT -

quali iniziative sono state intraprese e quali si intendono adottare con urgenza al-

la luce degli ultimi gravissimi avvenimenti per bloccare i licenziamenti e portare la SNIA al rispetto degli impegni assunti precedentemente con il Governo - gli enti locali e le organizzazioni sindacali dei lavoratori per la tutela dei posti di lavoro e dell'economia della zona già pesantemente colpita da una grave crisi occupazionale.

(4-01084)

**RISPOSTA.** — Si richiamano le dichiarazioni rese alla XII Commissione industria della Camera dei deputati, il giorno 24 novembre 1983 dal Sottosegretario di Stato senatore Zito, in risposta alla interrogazione n. 5/00028 di argomento analogo. (Bollettino delle Giunte e delle Commissioni del 24 novembre 1983 n. 66, pagina 61).

Il Ministro dell'industria, del commercio e dell'artigianato:  
ALTISSIMO.

**CANNELONGA, GIADRESKO, BERNARDI ANTONIO, BOCCHI, CIANCIO, FANTÒ, GRADUATA, PERNICE, RIDI, TOMA E BIRARDI.** — Al Ministro dei trasporti. — Per sapere - premesso che:

ogni anno in occasione delle ferie estive e di festività di particolare importanza (Natale, Pasqua) ritornano in Italia numerosi emigrati, soprattutto dai paesi del MEC, verso le regioni meridionali di tradizionale emigrazione, la Sicilia e la Sardegna;

gravi sono i disagi che tali lavoratori sopportano per il loro rientro a causa delle carenze di mezzi di trasporto ferroviario messi a loro disposizione -

quali iniziative sono in atto e quali indicazioni sono state date ai competenti organi tecnici dell'Azienda delle ferrovie dello Stato, per predisporre un piano di emergenza di treni straordinari sia per la venuta in Italia sia per il ritorno dei lavoratori nei paesi di destinazione, teso ad evitare le drammatiche condizioni di viaggio che si sono registrate negli anni passati. (4-01543)

RISPOSTA. — *L'Azienda autonoma delle ferrovie dello Stato, d'intesa con le altre amministrazioni europee, ha predisposto un adeguato programma per agevolare il rientro in Italia dei lavoratori residenti all'estero in occasione delle ferie estive e dei periodi di Natale e Pasqua. Detto programma si è basato su accurate indagini svolte dalle amministrazioni ferroviarie dei paesi sedi di lavoro dei nostri emigrati presso le principali ditte ed ha consentito di conoscere il presumibile quantitativo di viaggiatori in partenza di ciascuna località ed i periodi delle ferie previste dai calendari delle relative regioni.*

*È stato, quindi, possibile stabilire l'occorrenza dei treni straordinari (sia quelli specializzati per il trasporto di lavoratori, originari dalle principali sedi di lavoro e destinati per lo più in Sicilia, Puglia e Calabria, sia quelli di sdoppiamento delle principali relazioni ordinarie, sempre utilizzabili da lavoratori), gli orari, le fermate, le composizioni dei convogli, le date di circolazione, nonché i supplementi ai treni ordinari e le giornate di punta del traffico.*

*In particolare, per il traffico diretto in Sicilia, vengono studiati orari che consentono a Villa San Giovanni (Reggio Calabria) un facile traghettamento ed un sollecito inoltro per le località dell'isola.*

*Tutti i treni straordinari programmati ed i rinforzi ai treni ordinari sono effettuati con vetture del tipo di prima e seconda classe con sedili imbottiti, idonee per velocità comprese tra i 120 e i 140 chilometri orari e la composizione dei convogli a più lungo percorso è integrata con carrozze a cuccetta.*

*In particolare, la programmazione dell'anno 1983 ha previsto, in occasione dei periodi di Pasqua, delle ferie estive e di Natale, rispettivamente 204, 370 e 216 treni straordinari in servizio internazionale, di cui 43, 185 e 87 specializzati per lavoratori.*

*La programmazione svolta ha sempre consentito di fronteggiare la domanda di trasporto dei periodi di punta, anche se, concentrandosi il traffico sulle direttrici fondamentali, si sono verificati, in qualche*

*caso, fenomeni di saturazione delle infrastrutture comuni, d'altronde, a tutti i tipi di trasporto nei giorni di punta.*

Il Ministro dei trasporti:  
SIGNORILE.

CARIA. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri. — Per sapere - premesso:*

*che l'articolo 32 della legge n. 219 ha lanciato la campagna «industrializzazione nelle zone terremotate della Campania» sul territorio nazionale senza fissare i settori di prevalente interesse industriale, sia nazionale sia regionali; né alcuna disposizione del commissario straordinario di Governo, delegato all'attuazione del predetto articolo 32, ne ha mai determinato i criteri di scelta;*

*che, allo stato, il programma di intervento rischia di essere definito sulla scorta dell'intuito e dell'improvvisazione del singolo promotore;*

*che le istruttorie delle pratiche relative alle richieste di finanziamento affidate ad istituti di credito o enti similari, si sono basate prevalentemente sulla solvibilità dei soci promotori e sulla comprovata competenza dei promotori stessi, maturata nella qualità di industriali nello specifico settore per il quale hanno avanzato la predetta richiesta di finanziamento;*

*che detti criteri, se sono determinanti ai fini del parere favorevole all'iniziativa, produrranno di conseguenza almeno due effetti negativi: il primo, basato sulla solvibilità dei soci promotori porterà ovviamente all'ulteriore arricchimento di quei gruppi che sono già solidi economicamente (gli industriali del nord); il secondo, la maturata esperienza nella qualità di industriale nello specifico settore, privilegerà, ovviamente, chi è già industriale (gli industriali del nord);*

*che in entrambi i casi saranno favoriti i gruppi e gli operatori del nord a discapito di quelli del sud, ed il Mezzogiorno avrà perduto ancora una volta l'occasione*

di creare propri quadri industriali, formati appunto da uomini del Mezzogiorno;

che allo stato mancano notizie ufficiali di come il commissario di Governo intende operare le proprie scelte e definire il programma di interventi - :

se sono stati individuati i settori industriali da privilegiare e nel caso affermativo secondo quali criteri;

se per ogni settore è stata fissata la dimensione ottimale di sviluppo;

se l'istruttoria delle domande è avvenuta per settori omogenei e se per ogni settore è stata formulata una graduatoria;

se il programma di localizzazione delle industrie terrà conto delle industrie preesistenti, evitando inutili duplicazioni e concorrenza;

se si ritiene voler privilegiare quelle iniziative che, inquadrate in un organico programma di sviluppo industriale regionale: risultano promosse da operatori del Mezzogiorno; che utilizzeranno le risorse e le tradizioni locali; che favoriranno la manodopera locale e che produrranno il rientro degli emigrati, molti dei quali vantano comprovata esperienza nel settore industriale;

se il programma di localizzazione delle industrie sarà predisposto di intesa con i comuni interessati;

se si ritiene che gli stessi comuni devono avere una parte attiva già nella prima fase dell'avvio del programma di industrializzazione dei loro territori;

se il commissario straordinario di Governo all'uopo delegato porterà a conoscenza delle forze politiche il programma completo di intervento industriale per le zone terremotate prima del suo varo definitivo.

(4-01013)

**RISPOSTA.** — *Non era possibile far rientrare nelle finalità della legge n. 219 la fissazione di settori di interesse nazionale e regionale, e ciò per molteplici motivi ri-*

*guardanti sia i limiti della programmazione settoriale nel contesto della politica economica nazionale sia l'autonomia delle imprese che si assumono le responsabilità delle proposte di nuove iniziative.*

*Di fatto gli ambiti di discrezionalità del ministro designato per l'attuazione dell'articolo 32 della legge sono limitati dalle caratteristiche delle proposte pervenute; ma non risponde alla verità che tale discrezionalità si sia basata esclusivamente sulla solvibilità e competenza dei promotori, né abbia favorito od inteso favorire i gruppi industriali più ricchi e solidi del nord.*

*Le decisioni prese, pur sforzandosi di valorizzare le energie imprenditoriali locali, non potevano subordinare lo sviluppo della zona di intervento alla effettiva disponibilità di tali energie, purtroppo quantitativamente insufficienti.*

*La zona del cratere era caratterizzata, ancor prima del terremoto, da un grado di industrializzazione di molto inferiore a quello medio del Mezzogiorno, già così insoddisfacente.*

*L'apporto di capacità imprenditoriale e tecniche dall'esterno è stato quindi inevitabile ed auspicabile.*

*Per quanto riguarda i settori la selezione delle iniziative ha mirato, più che a privilegiarne alcuni a danno di altri, a contenere, con l'adozione di criteri più restrittivi, le proposte nei settori localmente, regionalmente o nazionalmente già saturi o in crisi, quali sono quelli di certe industrie alimentari tradizionali, dei prefabbricati ed altri materiali per l'edilizia, della seconda lavorazione di materie plastiche, eccetera.*

*Per questi e per altri settori di maggior rilievo sono stati effettuati studi al fine di precisare le dimensioni e le prospettive di mercato.*

*Le istruttorie sono state effettuate per settori omogenei e opportunamente graduate nei limiti imposti dalla esigenza di non tardare troppo l'approvazione delle proposte e l'avvio della loro realizzazione.*

*Quanto alla valorizzazione delle forze di lavoro locali, essa sarà praticamente integrale, con la eccezione di pochissimi tecnici non reperibili né qualificabili a livello locale, ed è stato pure valutato, mediante*

un'apposita indagine, l'entità del prevedibile rientro ed utilizzo degli emigrati.

La localizzazione delle industrie è stata decisa consultando le istanze locali, politiche e sindacali, ma non sempre è stato possibile (né sarebbe stato opportuno) coinvolgere in ogni caso nelle decisioni i singoli comuni, mirando la politica prescelta ed equilibrare lo sviluppo industriale a livello delle comunità montane interessate.

Si tratterà se mai di pensare ad una gestione associata dei venti nuclei progettati, per ragioni sia di costo sia di coordinamento.

Il programma completo degli interventi verrà portato a conoscenza delle forze politiche nella sua interezza (per la parte realizzata o in corso di realizzazione lo è già stato) appena l'esame delle istruttorie positive sarà stato praticamente concluso, e cioè entro i primi mesi del 1984.

Il Ministro per il coordinamento della protezione civile: SCOTTI.

CASALINUOVO. — Al Ministro delle poste e delle telecomunicazioni. — Per conoscere - premesso che nel territorio del comune di Acri, in provincia di Cosenza, non è assolutamente consentita la ricezione dei programmi della terza rete televisiva - quali provvedimenti urgenti si intendano adottare al fine di eliminare l'attuale inconveniente più volte e giustamente lamentato dalla popolazione di quel comune, che pur ha il diritto alla più completa ricezione dei servizi televisivi. (4-00983)

RISPOSTA. — Il servizio di diffusione dei programmi televisivi da parte della RAI incontra talvolta serie e complesse difficoltà di ordine tecnico in diverse zone che, analogamente a quella segnalata nell'interrogazione, presentano una particolare configurazione orografica, che rende oltremodo precaria la ricezione del segnale.

Si tratta di una situazione ben nota sia a questo Ministero sia alla concessionaria, entrambi impegnati al massimo grado -

gli annuali piani di investimento stanno a dimostrarlo - per migliorare ovunque occorra il servizio, riducendo sempre più le aree non ancora del tutto servite, eliminando le residue zone tuttora in ombra, utilizzando, dovunque è possibile, le più avanzate risorse tecniche al fine di pervenire a soddisfacenti soluzioni del problema che valgano ad appagare le giuste esigenze delle popolazioni interessate.

Ciò premesso, si fa presente che dalla verifica dei dati in possesso dei competenti settori della concessionaria RAI, è risultato che l'irradiazione delle trasmissioni della terza rete TV nel comprensorio di Acri è conforme a quanto stabilito dall'articolo 10 della vigente convenzione Ministero delle poste e delle telecomunicazioni - RAI.

Gli impianti di Monte Scuro e di San Marco Argentano (Cosenza), infatti, irradiano i programmi della terza rete TV nei centri di Pertina, Montagnola, Paganica Vallone, Casalinnella, San Giacomo, Serricella ed in parte del capoluogo, mentre quello extra regionale di Martina Franca (Taranto) raggiunge i centri di Chimento e di Guglielmo.

Una maggiore estensione di tale servizio sarà, tuttavia, attuata con la prevista entrata in funzione, entro il 1985, degli impianti di Crotona, Bagnara (Reggio Calabria), Chiaravalle Centrale (Catanzaro), Paternò Calabria (Cosenza), Serra San Bruno (Catanzaro), Roseto Capo Spulico (Cosenza) e Cosenza est i quali consentiranno al 72 per cento della popolazione calabrese di captare le trasmissioni regionali, superando, pertanto, il limite convenzionale, fissato dal citato articolo 10.

Il Ministro delle poste e delle telecomunicazioni: GAVA.

CHERCHI E MACCIOTTA. — Al Ministro dell'industria, del commercio e dell'artigianato. — Per sapere:

in quali circostanze si è verificato l'infortunio che ha causato la morte di un minatore nella miniera di Silius (Cagliari), il 27 ottobre 1983;

quali indagini sono state fatte sulla sicurezza del lavoro nella suddetta miniera, tenuto conto della anomala frequenza di infortuni, anche mortali, che vi si verificano. (4-01191)

**RISPOSTA.** — *Si riporta quanto comunicato dal distretto minerario di Iglesias (Cagliari) in ordine alle circostanze dell'infortunio avvenuto il 27 ottobre 1983 nella miniera di Silius (Cagliari):*

*«L'operaio Salvatore Zedda mentre tentava di riprendere il controllo di una pala elettroidraulica in movimento lungo una discenderia, veniva preso a contrasto da questa contro la parete e riportava il trauma chiuso dell'emitorace sinistro e la frattura della base cranica».*

*Per quanto poi concerne le indagini svolte sulla sicurezza del lavoro nella suddetta miniera, si informa che il distretto minerario di Iglesias, su precisa richiesta dell'assessore all'industria della regione sarda, nel corso del 1983 aveva già effettuato accurate visite-sopralluogo alle due miniere in concessione alla mineraria Silius società per azioni: Genna Tresmontis e Muscadroxie II. Al termine di tali accertamenti, effettuati da due funzionari del distretto minerario unitamente ai rappresentanti dei consigli di fabbrica, è stato riconosciuto che il grado di pericolosità delle miniere non è più elevato di quello rilevabile nelle altre attività minerarie della Sardegna; e che comunque le condizioni di sicurezza sul lavoro sono da considerarsi soddisfacenti.*

Il Ministro dell'industria del commercio e dell'artigianato:  
ALTISSIMO.

**CORREALE.** — *Al Ministro dell'industria, del commercio e dell'artigianato. — Per sapere:*

quali provvedimenti urgenti intenda adottare per assicurare la riapertura dello stabilimento confezione «Marzotto Sud» in

Salerno, chiuso in data 22 ottobre 1983, per cessata attività, senza, tra l'altro, alcun preavviso ai 1.100 lavoratori che si son visti licenziare da un «cartello-avviso» affisso ai cancelli della fabbrica;

se sia a conoscenza che la «Marzotto Sud» ha usufruito del suolo, dotato di tutte le infrastrutture primarie, gratuitamente concesso dal comune di Salerno;

se risulta che la società abbia concentrato tutta la sua attività a Valdarno facendo così pagare, ancora una volta, al Mezzogiorno la crisi economica ed occupazionale, nel momento in cui l'intero settore produttivo della provincia di Salerno è in una profonda crisi e le maestranze, all'80 per cento, sono in cassa integrazione o percepiscono il sussidio straordinario di disoccupazione. (4-01094)

**RISPOSTA.** — *Ci si riporta a quanto ha già formato oggetto di risposta, al deputato Guarra ed altri - interrogazione n. 4/1042 -, da parte del Ministero del lavoro e della previdenza sociale, e comunque si conferma che, al più presto possibile, si dovranno tenere degli incontri per trovare idonee soluzioni al fine di una ripresa industriale e produttiva del settore in detta zona: «La vicenda riguardante la società manifatturiera salernitana confezioni del gruppo Marzotto che aveva preannunciato, per difficoltà di mercato, una serie di massicci licenziamenti, ha avuto un primo esito positivo.*

*Infatti presso questo Ministero, in data 11 novembre 1983 è stato raggiunto un accordo tra i rappresentati della società e le organizzazioni sindacali sulla base del quale la società si è impegnata a sospendere le procedure dei licenziamenti collettivi già avviate e ricorrere alla cassa integrazione guadagni straordinaria.*

*Per parte sua il Ministero del lavoro e della previdenza sociale, allo scopo di espletare tutte le verifiche necessarie al mantenimento dei livelli occupazionali e produttivi nell'area, si è impegnato a sollecitare ed intervenire al successivo confronto tra tutte le parti interessate con il coinvolgimento degli enti locali.*

*Tale incontro, che dovrà svolgersi in tempi brevi presso il Ministero dell'industria del commercio e dell'artigianato, sarà finalizzato alla ricerca di idonee soluzioni industriali atte ad evitare ulteriori contrazioni dei livelli occupazionali e produttivi nella zona».*

Il Ministro dell'industria, del commercio e dell'artigianato:  
ALTISSIMO.

CORREALE. — *Ai Ministri dell'industria, commercio e artigianato, del turismo e spettacolo e per l'ecologia. Per sapere:*

quanto di concreto esiste sulle paventate ricerche petrolifere programmate nel golfo di Salerno, al largo delle sue coste, e specificamente nel tratto di mare antistante Vietri sul Mare, Cetara e Capo d'Orso, località tra le più suggestive della costiera amalfitana;

se sia a loro nota la vibrata protesta di tutte le popolazioni del golfo alla quale l'interrogante unisce la propria, per l'assurda programmazione di attività assolutamente in contrasto con la vocazione turistica della zona;

se siano a conoscenza che al prefetto di Salerno, nella scorsa primavera, fu chiesto un incontro con tutti i sindaci dei comuni rivieraschi, per opporsi coralmemente alla ventilata iniziativa della ELF italiana, che chiedeva in data 3 gennaio 1983 l'autorizzazione per la ricerca di idrocarburi su una superficie di 22 mila ettari, comprendente tutto il golfo di Salerno da Capo d'Orso fino alla foce del fiume Sele;

se ritengano opportuno di opporsi categoricamente (oppure a riconsiderare pareri favorevoli eventualmente già espressi) alla richiesta della ELF italiana per impedire che essa, con i suoi impianti, pregiudichi in modo irreparabile l'economia della zona, basata esclusivamente sulla pesca sull'industria turistica, alimentata dall'afflusso di milioni di visitatori provenienti da ogni parte del mondo, attratti non solo dalle incomparabili bellezze naturali della

costiera, ma anche dalla perfetta attrezzatura alberghiera e ricettiva acquisita in secoli di attività;

infine, se siano stati informati che quelle popolazioni, nel dubbio dell'accogliamento della richiesta della ELF italiana, vivono in uno stato di crescente agitazione, che potrebbe sfociare in pericolosi turbamenti dell'ordine pubblico. (4-01519)

RISPOSTA. — *È in corso di conferimento alla società ELF Italiana, come da conforme avviso del comitato tecnico per gli idrocarburi, un permesso di ricerca di idrocarburi liquidi e gassosi nel mare Tirreno, al largo della costa campana, in corrispondenza del golfo di Salerno la cui area conferenda interessa in modo del tutto marginale la costiera amalfitana.*

*Altri permessi di ricerca sono già vigenti al largo della costa campana e costituiscono la sede di normali attività esplorative senza inconvenienti di sorta.*

*I decreti di conferimento di tali permessi di ricerca in mare contengono, ai sensi delle leggi vigenti, una serie minuziosa di prescrizioni volte a tutelare l'ambiente marino e le attività legittime che vi si svolgono. Nella fattispecie, considerato l'alto valore turistico della costiera interessata, tenute altresì presenti le preoccupazioni espresse dagli operatori turistici della zona è stata aggiunta in decreto una clausola che fa divieto di eseguire lavori esplorativi sottocosta durante la stagione estiva.*

*Si ritiene quindi che vi siano tutti gli elementi per tranquillizzare l'interrogante e gli operatori turistici della zona.*

Il Ministro dell'industria, del commercio e dell'artigianato:  
ALTISSIMO.

CURCIO, ALINOV, CARDINALE, VIGNOLA E D'AMBROSIO. — *Al Ministro per il coordinamento della protezione civile. — Per sapere:*

se è a conoscenza che la II commissione consiliare della regione Basilicata ha



espresso parere favorevole su 23 pratiche riguardanti iniziative industriali ex articolo 32 della legge n. 219;

se risulta vero che esistono pressioni per ammettere a finanziamento anche richieste per le quali la commissione consiliare ha espresso parere contrario;

se il Ministro sia del parere di fare quanto di sua competenza per ammettere subito a contributo le pratiche sulle quali vi è parere positivo della regione senza frapporre alcun indugio, con una equilibrata ripartizione nelle aree individuate con priorità per quelle industrie interessate all'assorbimento delle maestranze della ex Liquichimica meridionale di Tito. (4-00809)

*RISPOSTA. — Il ministro designato ha inviato in data 4 ottobre 1983, alla regione Basilicata, 35 pratiche riguardanti iniziative industriali da lui ritenute valide.*

*Tra queste 35 pratiche la Regione ha espresso parere positivo per 23 iniziative, negativo per un'iniziativa, mentre per altre proposte la Regione ha chiesto ulteriori informazioni documentali.*

*Tali informazioni sono state tempestivamente fornite dal ministro designato, con l'invito alla Regione di far avere le eventuali osservazioni entro termini predeterminati (e ciò per evitare eccessivi ritardi). Poiché tali osservazioni non sono pervenute, anche queste 11 iniziative sono in corso di approvazione.*

*Non sono pervenute a livello ministeriale pressioni intese a far approvare richieste per le quali la commissione consiliare avrebbe espresso parere contrario (va comunque ricordato che tale commissione ha funzioni consultive). Le uniche pressioni che sono state esercitate pubblicamente riguardano da un lato la richiesta di accelerare la realizzazione delle infrastrutture, la concessione dei contributi a favore delle imprese e l'avvio degli investimenti, dall'altro la richiesta di respingere alcune nuove iniziative ritenute dannose per quelle preesistenti.*

*Il ministro designato per l'attuazione dell'articolo 32 della legge 219 sta di fatto*

*accelerando al massimo l'ammissione a contributo delle pratiche approvate dalla regione Basilicata o sulle quali la Regione non ha formulato riserve nei termini stabiliti. In particolare per quanto riguarda il reimpiego delle maestranze ex liquichimica meridionale di Tito il ministro ha emesso in data 10 ottobre 1983 i primi cinque decreti per la concessione dei contributi a favore delle due iniziative in cui è presente l'AGIP, la (TME e ETS) e della FEINGUSS, PERSUD e WABCO WESTINGHOUSE per un'occupazione complessiva di oltre 40 addetti.*

Il Ministro per il coordinamento della protezione civile: SCOTTI.

*FANTÒ E AMBROGIO. — Al Ministro dell'interno. — Per sapere - premesso:*

*che con decreto ministeriale 7 ottobre 1980 pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale n. 290 del 22 ottobre 1980 è stato indetto il concorso per la nomina del titolare della segreteria generale della provincia di Reggio Calabria con l'indicazione del 10 dicembre 1980 quale termine ultimo per la presentazione della domanda con la relativa documentazione per la partecipazione allo stesso;*

*che il concorso non si è potuto svolgere finora perché il presidente dell'amministrazione provinciale, facente parte di diritto della commissione giudicatrice, non ha partecipato a tutte le riunioni impedendo così che si potessero ultimare i lavori della suddetta commissione, regolarmente costituita fin dal 1980;*

*che il Ministro dell'interno, con proprio decreto, ha nominato, con decorrenza dal 26 settembre 1981, un segretario generale della provincia non partecipante al concorso -*

*se e come intende intervenire per far riunire la commissione giudicatrice per l'espletamento del concorso, diffidando i componenti della stessa a parteciparvi e così premettendo finalmente di riportare la legalità in un servizio così delicato e importante per l'istituzione provincia.(4-00675)*

**RISPOSTA.** — *La necessità di assicurare in tempi brevi la copertura dei posti di segretario generale comunale e provinciale messi a concorso è fortemente sentita da questo Ministero, che si è sempre adoperato per accelerare le relative operazioni concorsuali.*

*Per consentire ai sindaci ed ai presidenti delle amministrazioni provinciali di poter partecipare (nonostante i gravosi impegni connessi alle cariche rivestite) alle riunioni delle commissioni giudicatrici, di cui sono membri di diritto, si è fatto sempre ricorso ad ogni possibile accorgimento, come la ripetizione degli inviti, la fissazione di date alternative, richiamando ogni volta l'attenzione sulla possibilità di delegare l'incarico ad un assessore. In taluni casi si è fatto anche ricorso a diffide.*

*Purtroppo, il vigente ordinamento non prevede, com'è noto, possibilità diverse, per la funzionalità delle commissioni, della presenza alle riunioni di tutti i componenti, trattandosi di collegi perfetti.*

*Il problema prospettato potrà, quindi, essere adeguatamente risolto unicamente in sede legislativa, attraverso la modifica della composizione delle commissioni giudicatrici.*

*Si rammenta, in proposito, che nel disegno di legge concernente un nuovo ordinamento dei segretari comunali, presentato nella VIII legislatura ed approvato dal Senato (atto Camera n. 3526), era contenuta una disposizione — e precisamente l'articolo 12 — diretta ad eliminare l'inconveniente ricordato. Veniva, infatti, previsto che nelle commissioni giudicatrici dei concorsi per l'accesso a tutte le classi dei comuni doveva essere garantita soltanto la presenza di rappresentanti delle autonomie locali, designati dalle associazioni nazionali degli enti (associazione nazionale dei comuni italiani e unione delle province d'Italia) e della categoria dei segretari comunali e provinciali, designati dalle organizzazioni sindacali maggiormente rappresentative a livello nazionale, con esclusione, quindi, del sindaco o del presidente dell'ente interessato.*

*Il disegno di legge, decaduto a causa dello scioglimento anticipato delle Camere,*

*è stato tuttavia ripresentato, con il medesimo testo, ad iniziativa dei senatori. Pavan ed altri (atto Senato n. 289) e per lo stesso è stato già autorizzato l'esame con la procedura abbreviata. Si ritiene che con una rapida approvazione si potrà conseguire il soddisfacimento delle esigenze ricordate.*

*Per quanto concerne, tuttavia, l'espletamento del concorso per la copertura del posto di segretario generale presso l'amministrazione provinciale di Reggio Calabria, si confida in una sollecita conclusione dello stesso poiché, a quanto risulta, il presidente della giunta provinciale ha comunicato di essere disponibile a partecipare alle riunioni della commissione che si terranno nel gennaio 1984.*

*Il normale funzionamento dell'ufficio è stato comunque assicurato mediante affidamento di un incarico di reggenza, a decorrere dal 25 settembre 1981, ad un segretario generale appartenente ai ruoli di altra provincia.*

Il Ministro dell'interno:  
SCALFARO.

**FIORI PUBLIO.** — *Al Ministro dell'industria, del commercio e dell'artigianato. — Per sapere se è a conoscenza:*

*della fortissima spinta pubblicitaria in atto per la commercializzazione di personal computers da parte di alcune multinazionali e in modo particolare da parte della società IBM;*

*che tali vendite vengono effettuate con clausole che di fatto creano delle posizioni dominanti all'interno del mercato dei computers anche con riferimento alle modalità di ordinaria e straordinaria manutenzione e che quindi si pongono probabilmente in contrasto con la normativa anti-trust della CEE;*

*che d'altra parte il «controllo» sul mercato, sulla manutenzione e quindi sulla gestione e programmazione dei computers di enti pubblici e privati, di banche, amministrazioni dello Stato, aziende e imprese professionali, commerciali e artigianali po-*

ne rilevanti problemi politici sulle garanzie che è necessario avere per un democratico e libero svolgimento delle attività connesse al diffondersi della tecnologia, nel settore delle informatiche e delle banche-dati.

L'interrogante chiede di conoscere quali iniziative il Governo intenda prendere per garantire il rispetto della legislazione CEE sulle libertà di produzione e di commercio nei settori indicati e quali misure pensi di assumere per impedire che con il diffondersi dei sistemi computerizzati si possa arrivare a un controllo generalizzato su attività di interesse generale e che attraverso il conformismo delle informazioni si pongano le basi per condizionamento individuali, collettivi e sociali, che sono la premessa di «colonizzazioni da notizia» e di pericolosi «appiattimenti culturali». (4-01493)

**RISPOSTA.** — *Gli accordi intercorrenti fra produttori, grossisti e dettaglianti indipendenti per la vendita di microcalcolatori sono generalmente strutturati in modo uniforme per tutto il territorio del mercato comune e non possono che essere assoggettati alle regole di concorrenza del trattato CEE (articolo 85 e seguente). È quindi la commissione CEE la sola competente a valutare gli eventuali effetti distorsivi sulla concorrenza ai fini dell'applicazione del divieto di cui all'articolo 85, paragrafo 1 del trattato.*

*La commissione, ritenendo che:*

*il sistema di distribuzione di personal computers messo in atto dalla IBM nel mercato comune è un sistema di distribuzione basato su criteri obiettivi di selezione (ogni persona interessata, infatti che soddisfi a questi criteri è nominata rivenditore o distributore autorizzato);*

*che tali criteri saranno applicati in modo non discriminatorio;*

*che i distributori, da una parte, sono liberi di stabilire i loro prezzi e di vendere ovunque desiderino, mentre dall'altra parte gli utilizzatori finali possono acquistare ovunque loro convenga;*

*che tale sistema quindi è destinato a migliorare la distribuzione in quanto garantisce un sistema di vendite e di assistenza necessari al tipo di prodotto;*

*che esso non elimina la concorrenza per i prodotti di cui trattasi;*

*intende adottare una decisione favorevole sul caso. A tal fine ha pubblicato il 22 ottobre 1983, sulla Gazzetta ufficiale CEE una comunicazione con la quale invitava i terzi interessati a trasmettere le loro osservazioni nel termine di un mese dalla pubblicazione.*

*Da quanto risulta a questo Ministero, nessun terzo interessato ha sollevato, nei termini, obiezioni di merito; sicché è da ritenere che la commissione formalizzerà questa sua intenzione rilasciando una attestazione negativa, da cui risulti che il citato sistema di vendita dei personal computers della IBM non ha effetti distorsivi sulla libertà di concorrenza.*

*Per quanto attiene poi ai problemi di riservatezza e di corretta gestione delle banche-dati il settore potrà essere adeguatamente regolamentato, solo a seguito di interventi normativi che tengano anche conto di iniziative intraprese in materia da organismi internazionali, quali in particolare la convenzione per la protezione delle persone nei confronti dei trattamenti automatizzati di dati a carattere personale adottata dal consiglio d'Europa.*

**Il Ministro dell'industria, del commercio e dell'artigianato:**  
**ALTISSIMO.**

**GIADRESCO.** — *Al Ministro del lavoro e della previdenza sociale.* — Per sapere quando verrà definita la pratica per erogare la pensione di vecchiaia all'emigrato Francesco Traina, residente a Wolfsburg, il quale ha presentato domanda di pensione all'Istituto previdenziale della Repubblica federale tedesca il 18 agosto 1983. L'Istituto previdenziale della RFT ha chiesto, il 23 agosto, all'INPS di Agrigento un accertamento sui contributi versati. (4-00794)

**RISPOSTA.** — *La sede provinciale dell'INPS di Agrigento non ha ricevuto alcuna richiesta, da parte di organismi assicuratori tedeschi, del prospetto mod. E 205 dei periodi contributivi relativi al signor Francesco Traina.*

*Tuttavia, in data 10 ottobre 1983, la stessa sede, su richiesta dell'interessato, ha provveduto alla emissione del citato prospetto contributivo, nonché all'inoltro dello stesso al competente organismo tedesco tramite patronato.*

Il Ministro del lavoro e della previdenza sociale: DE MICHELIS

**GRASSUCCI E PICCHETTI.** — *Al Ministro dell'interno.* — Per conoscere le valutazioni del Governo sull'attentato dinamitardo messo in atto durante la notte scorsa contro l'abitazione del sindaco di Sonnino.

Gli interroganti chiedono inoltre di sapere come il Governo intenda fronteggiare una situazione che segna una svolta nella strategia della criminalità e della malavita. Per la prima volta, infatti, in provincia vengono colpite direttamente istituzioni comunali e amministrazioni democratiche.

(4-00301)

**RISPOSTA.** — *La sera del 30 agosto 1983 Giovanni Bernardini, sindaco del comune di Sonnino (Latina), mentre era intento a dar fuoco ad alcuni rifiuti nelle adiacenze dell'abitazione sita nella vicina località di Sassa, veniva investito dallo spostamento d'aria causato dallo scoppio di un ordigno esplosivo.*

*Nel denunciare l'accaduto alla locale stazione dei carabinieri, il Bernardini dichiarava che alcuni giorni prima sua moglie aveva gettato tra i rifiuti un flacone di plastica, raccolto lungo il vialetto di accesso all'abitazione, dal quale fuoriusciva uno spago.*

*Il comandante del presidio, recatosi prontamente sul posto per i necessari accertamenti, non rinveniva alcun frammento che potesse essere attribuito ad un ordigno esplosivo.*

*Dietro indicazione, per altro, degli stessi Bernardini, i militari dell'arma trovavano lungo il muretto che fiancheggia il vialetto di accesso alla casa, un frammento bruciato di miccia a lenta combustione, del tipo usato normalmente nelle cave, di una lunghezza totale di venti centimetri.*

*Le indagini, tuttora in corso di espletamento, non consentono, al momento, di formulare alcuna ipotesi sulla natura dell'episodio né di individuare eventuali responsabili.*

*Per quanto attiene agli interventi auspicati per fronteggiare la malavita, è ben noto il costante impegno profuso da tutte le forze di polizia per contrastare ogni forma di criminalità.*

Il Ministro dell'interno:  
SCÀLFARO.

**GUARRA.** — *Ai Ministri della pubblica istruzione e degli affari esteri.* — Per sapere se intendano accogliere la domanda di trasferimento per l'anno scolastico 1984-1985 inoltrata da Silvana Sampieri nata ad Asmara il 19 settembre 1957 insegnante elementare presso la scuola italiana di Lagos (Nigeria) con incarico a tempo indeterminato dal 1976 e nel ruolo dal 10 settembre 1982, istanza presentata il 5 ottobre 1983 e spedita per mezzo del corriere diplomatico al Ministero degli affari esteri dall'Ambasciata d'Italia in Nigeria in data 19 ottobre 1983.

(4-01301)

**RISPOSTA.** — *La maestra elementare Silvana Sampieri, attualmente in servizio a Lagos, ha inoltrato domanda di rientro, e quindi di ricollocazione, in Italia per l'anno scolastico 1983-1984.*

*Il provveditorato agli studi di Messina, territorialmente competente, ha comunicato di trovarsi nell'impossibilità di accogliere l'istanza per mancanza di posti disponibili nelle scuole elementari di quella provincia. Con l'espletamento del concorso magistrale sono stati infatti integralmente coperti i posti vacanti.*

*La domanda della maestra Sampieri verrà ripresa in esame per l'anno scolastico 1984-1985, secondo le modalità previste dall'articolo 18 della legge n. 604 del 1982.*

Il Sottosegretario di Stato per gli affari esteri: RAFFAELLI.

IANNIELLO. — *Ai Ministri del lavoro e previdenza sociale e dell'industria, commercio e artigianato.* — Per conoscere se non ritengano di intervenire urgentemente sulla SAGIT (ex SAGES) per ottenere il rispetto delle norme della Costituzione che sanciscono la libertà di associazione.

La SAGIT (ex SAGES del gruppo FPG di proprietà dell'UNILEVER Internazionale) dopo quanto riportato nella interrogazione n. 4-00111 del 9 agosto 1983 a firma dello stesso interrogante, a riprova inconfutabile della sua attività antiassociativa ed antisindacale, ha inviato in data 31 agosto 1983 alla società concessionaria gestita dal presidente dell'ASSOFRIGO una lettera raccomandata contenente la distetta dei mandati di concessione per gelati e surgelati con l'invito a lasciare libera la zona entro 30 giorni in virtù di una delle tante clausole capestro del mandato di concessione. E ciò con una pretestuosa motivazione, in quanto la detta società concessionaria ha sempre operato nel più scrupoloso rispetto dei pur pesantissimi obblighi del mandato di concessione unilateralmente elaborato ed imposto dalla mandante.

Tale distetta, tra l'altro, non dà diritto al concessionario - che ha creato e mantenuto a sue spese tutti gli immobili (celle frigorifere, officine ed uffici), tutte le attrezzature mobili (automezzi frigoriferi, conservatori per gelati per i punti di vendita, espositori per surgelati etc.) nonché tutta la clientela consistente in centinaia e migliaia di rivenditori vincolati con contratti di esclusiva - ad alcun indennizzo, né da obbligo al mandante di rilevare, ad un equo prezzo, tutte le dette attrezzature e i detti immobili che il concessionario disdetto non può in pratica più realizzare perché altamente specializzati. Ciò significa

il fallimento *ipso facto* del concessionario e quindi un potere contrattuale impositivo sconfinato nelle mani della SAGIT.

Nel resto dell'Europa, CEE compresa, precise disposizioni di legge e ferree consuetudini impediscono il crearsi di tali situazioni denominate di «posizione dominante».

Nel caso specifico, invece, tale distetta significa per la concessionaria (con 50 dipendenti più 20 stagionali ed un patrimonio di immobili ed attrezzature specifiche di circa due miliardi) l'immotivato disastro economico dopo 27 anni di fedele collaborazione.

Per completare il quadro è opportuno rilevare che questa è stata l'unica distetta inviata in tutta l'Italia dalla SAGIT a fine campagna 1983.

La distetta di cui sopra è stata temporaneamente revocata grazie alla decisa e argomentata reazione della società concessionaria.

Ma, a seguito di ciò, si è dovuto riformare il consiglio direttivo dell'ASSOFRIGO con la nomina di un nuovo presidente - non concessionario - e di consiglieri estranei muniti di delega da parte di concessionari che così possono mantenere il loro anonimato e quindi evitare le brutali ed economicamente mortali rappresaglie da parte della SAGIT.

In considerazione di quanto avvenuto l'interrogante chiede di conoscere come i Ministri interrogati intendano tutelare in concreto il rispetto della piena ed assoluta libertà di associarsi o meno all'ASSOFRIGO, né i suoi soci, né alcun concessionario SAGIT subiscano nel futuro mai interferenze, intimidazioni, minacce, rappresaglie, relativamente agli aspetti associativi, come purtroppo è invece costantemente avvenuto fino ad oggi con una pervicace ed insultante progressione. (4-01437)

RISPOSTA. — *Si conferma, come già comunicato in risposta ad analoga interrogazione n. 4/00111, che non risulta a questo Ministero nulla a obiettivo in ordine ad un'eventuale azione antiassociativa condotta*

dalla SAGES (oggi SAGIT) nei confronti dei propri concessionari.

Si fa per altro presente che la vigilanza sulla correttezza dei rapporti tra la società ed i suoi concessionari esula dalle competenze di questo Ministero.

Il Ministro dell'industria del commercio e dell'artigianato:  
ALTISSIMO.

LODI FAUSTINI FUSTINI E VIOLANTE. — Al Ministro di grazia e giustizia. — Per sapere - premesso:

che in molti uffici giudiziari risulta che le perizie in materia di malattie professionali, infortuni e invalidità sono svolte da medici non specialisti del settore cui inerte la singola malattia e che sovente il magistrato non valuta criticamente la relazione peritale ma si limiti ad adeguarvisi;

che tale comportamento, forse necessitato dalla mole di lavoro dei singoli uffici giudiziari, finisce col pregiudicare spesso gli interessi del lavoratore, a volte interessi erariali, sempre interessi della giustizia - :

se non ritenga opportuno segnalare agli ordini dei medici l'opportunità che gli incarichi peritali, laddove si richiedano competenze specialistiche, vengano accettate e svolte da professionisti in possesso di tali specializzazioni;

se non ritenga di informare il Consiglio superiore della magistratura degli inconvenienti cui dà luogo il segnalato stato di cose affinché l'organo di autogoverno della magistratura, nell'ambito delle sue prerogative istituzionali, voglia segnalare la situazione ai singoli uffici giudiziari invitandoli ad assumere gli orientamenti più opportuni. (4-01179)

RISPOSTA. — Questo Ministero si è già interessato del problema relativo alla scelta dei consulenti tecnici d'ufficio in materia previdenziale e assistenziale in occasione di una nota pervenuta dal presidente

dell'INPS nella quale si individuava come uno dei probabili fattori della grave situazione del contenzioso giudiziario in tema di invalidità pensionabile la prassi che si diceva seguita da molti giudici di nominare consulenti tecnici non specializzati.

La preoccupazione per gli inconvenienti derivanti dalla prassi lamentata dall'INPS, che potrebbe comportare l'acquisizione al processo di dati tecnici non pertinenti e quindi tradursi in una inesatta valutazione dei presupposti che integrano il diritto alla pensione, ha indotto questa Amministrazione a rivolgersi ai presidenti di corte di appello, che sono stati invitati a valutare l'opportunità di richiamare l'attenzione dei giudici del lavoro, tramite i capi degli uffici giudiziari del distretto, sull'esigenza di conformarsi ai criteri dettati in materia dagli articoli 146 disposizioni attuazione codice procedura civile e 445 stesso codice.

Non sembra invece meritevole di adesione la proposta, formulata nell'interrogazione, di segnalare all'ordine dei medici l'opportunità che gli incarichi peritali per i quali si richiedano competenze specialistiche siano accertati e svolti da professionisti in possesso di tali specializzazioni. Demandare allo stesso medico prescelto un giudizio sulla propria preparazione e capacità ad espletare compiutamente l'incarico, già presunte dalla legge con l'iscrizione dell'esperto nell'apposito albo, e che devono piuttosto essere preventivamente valutate dal giudice in relazione all'oggetto ed alla complessività dell'accertamento, appare infatti in contrasto con il principio dell'obbligatorietà dell'incarico peritale, cui è possibile sottrarsi solo ove ricorra una specifica causa di astensione riconducibile alle ipotesi di cui all'articolo 51 del codice di rito.

Il Ministro di grazia e giustizia: MARTINAZZOLI.

MATTEOLI. — Al Ministro del tesoro. — Per conoscere i motivi che ancora ostacolano l'iter della pratica di pensione del signor Valbruno Brogi collocato a riposo in data 1° novembre 1981, numero di posizione 932737 - divisione 5/6 CPDEL. (4-01685)

**RISPOSTA.** — *Al Signor Valbruno Brogi è stata conferita la pensione ordinaria di annue lorde lire 2.099.000 a decorrere dal 1° novembre 1981, oltre l'indennità integrativa speciale.*

*Ai fini della liquidazione del trattamento di quiescenza sono stati valutati gli anni di servizio resi dall'interessato alle dipendenze dell'INADEL, nonché undici relativi alla ricongiunzione dei periodi assicurativi ex legge n. 29 del 1979.*

*Si assicura che gli atti di conferimento e di pagamento della pensione, appena ultimati, saranno spediti, rispettivamente, al comune di Rosignano Marittimo ed alla direzione provinciale del Tesoro di Livorno.*

Il Sottosegretario di Stato per il tesoro: RAVAGLIA.

**MEDRI.** — *Al Ministro della pubblica istruzione.* — Per conoscere se e quali provvedimenti urgenti si intendono adottare per normalizzare la situazione in cui versa il provveditorato di Milano, dove ormai da anni si registrano gravi ritardi circa la definizione delle pensioni e delle indennità di fine servizio a favore degli insegnanti collocati a riposo.

Risulta all'interrogante che la definizione delle pensioni sarebbe ferma all'anno 1976 e che le indennità di fine servizio verrebbero liquidate con anni di ritardo, con danni economici rilevanti per gli interessati, in relazione all'alto tasso di inflazione.

(4-00728)

**RISPOSTA.** — *La particolare situazione dell'ufficio pensioni del provveditorato agli studi di Milano è ben nota a questo Ministero che, nei limiti del possibile, non ha mancato di porre in essere le iniziative ritenute momentaneamente idonee alla definizione delle pratiche arretrate e alla riduzione dei ritardi lamentati.*

*Tali ritardi sono determinati sostanzialmente da motivi oggettivi, ricollegabili in parte con la complessità della normativa,*

*in atto vigente in materia di pensioni, ed in parte con le carenze di personale che caratterizzano, in modo più o meno accentuato, la situazione organica di quasi tutti gli uffici scolastici delle provincie settentrionali.*

*A proposito delle iniziative assunte per far fronte ai suddetti inconvenienti, si ricorda che il Ministero, già nell'anno scolastico 1982-83, ebbe a disporre, presso il provveditorato agli studi di Milano, il distacco di dodici unità di personale scolastico non docente ed il conferimento di incarichi di missione nei confronti di dieci impiegati, appartenenti alle varie carriere.*

*È stato così possibile procedere al completamento della quasi totalità delle pratiche relative alla domanda di pensionamento presentate alla data del 9 settembre 1982 e si sta facendo ogni sforzo, grazie anche all'impegno dei funzionari e degli impiegati dell'ufficio pensioni, per portare avanti i molteplici adempimenti relativi alla istruttoria ed alla definizione delle numerose altre istanze successivamente presentate.*

*Intanto nell'attesa che si rendano possibili più adeguate soluzioni, sono stati confermati, anche per l'anno scolastico 1983-84 i suindicati dodici distacchi e, su richiesta del provveditore agli studi, non si mancherà di esaminare la possibilità di prorogare gli incarichi di missione conferiti nel 1982-83.*

*Altre forme di intervento non si rendono al momento possibili, tenuto conto che i trasferimenti per esigenze di servizio non è agevole far ricorso, sia per il garantismo delle disposizioni regolanti la materia, sia anche per la esigua situazione organica del ruolo nazionale e degli uffici centrali e periferici.*

*Si assicura, comunque, che, in occasione delle nuove nomine che dovranno essere prossimamente conferite, a seguito delle procedure concorsuali già espletate ed a completamento di quelle in corso, gli uffici scolastici del nord, ed in particolare quello di Milano, saranno tenuti nella dovuta considerazione.*

Il Ministro della pubblica istruzione: FALCUCCI.

MEMMI. — *Ai Ministri della sanità e per la funzione pubblica.* — Per sapere se sono a conoscenza dei medici condotti che non sono in grado, allo stato, di provvedere all'opzione richiesta dall'articolo 28 del decreto del Presidente della Repubblica 25 giugno 1983, n. 348, perché:

a) mancano in molte unità sanitarie locali le definitive piante organiche del personale;

b) non sono stati ancora banditi e tanto meno espletati i concorsi riservati previsti dal decreto del Presidente della Repubblica n. 761 del 1979 e ribaditi nel decreto del Presidente della Repubblica n. 348 del 1983;

c) in tutte le regioni non sono stati istituiti nelle unità sanitarie locali tutti i previsti servizi dalle leggi regionali;

d) non sono state definite le fasce orarie di ciascun servizio per le quali occorrerà un lungo e laborioso confronto con le organizzazioni sindacali;

e) non si è provveduto alla formazione dei distretti e quindi alla organizzazione dei servizi;

f) non sono chiare le situazioni economiche conseguenti alle varie opzioni;

g) non è nemmeno chiaro il trattamento di quiescenza spettante a seconda del momento di eventuali dimissioni sia prima sia dopo l'esercizio della opzione.

L'interrogante chiede, altresì, di sapere se, considerate le questioni sollevate giustamente dalle organizzazioni sindacali di categoria, non ritengano giusto intervenire perché la scadenza del 18 settembre 1983, prevista dal decreto del Presidente della Repubblica n. 348 del 1983 al primo comma dell'articolo 28 sia procrastinata per permettere a chi deve decidere per l'avvenire proprio e della propria famiglia una scelta consapevole e ponderata.

Tutto ciò al fine di evitare anche un possibile massiccio sfollamento di personale della medicina dipendente non certamen-

te e non facilmente sostituibile, per ovvi motivi, sguarnendo il territorio di una presenza sanitaria che era ed è garanzia per la salute delle popolazioni assistite.

(4-00318)

RISPOSTA. — *I termini di opzione di cui all'articolo 28 del decreto del Presidente della Repubblica n. 348 del 1983 - che ha approvato l'accordo del comparto sanitario - sono da ritenere ordinatori e non perentori, atteso che gli ex medici condotti debbono - in ogni caso - scegliere uno dei rapporti di lavoro previsti a tempo pieno, a tempo definito e tempo parziale.*

*Da ciò discende - secondo l'avviso del Dipartimento della funzione pubblica della Presidenza del Consiglio dei ministri - che, ove la scelta non sia stata fatta entro i termini della citata norma, i medici di cui trattasi non perdono assolutamente il diritto di opzione, il cui esercizio, in tal caso, potrebbe essere imposto dalla regione entro un ulteriore termine.*

*Secondo il predetto avviso, per quanto riguarda il diritto di opzione per il rapporto a tempo parziale, lo stesso è subordinato alla istituzione da parte delle regioni di determinate fasce orarie non inferiori a dieci ore settimanali; pertanto, se entro il termine di sessanta giorni di cui all'articolo 28 dell'accordo, le regioni non avessero provveduto, potrebbe configurarsi, in tale atteggiamento, l'intenzione delle regioni stesse di non attuarle e quindi l'obbligo del medico di optare o per il tempo pieno, o per il tempo definitivo.*

*E, tuttavia, poiché l'accordo è entrato in vigore nel periodo estivo e poiché non tutte le regioni, per tale circostanza, hanno adempiuto alla istituzione delle suddette fasce, pur ritenendole utili, ovviamente il diritto del medico condotto di optare per il tempo parziale potrà esercitarsi anche dopo i sessanta giorni previsti dalla norma e, in ogni caso, non oltre il termine che le Regioni potranno, a tal uopo, fissare.*

*Tale è l'orientamento di tutte le regioni.*

Il Sottosegretario di Stato per la sanità: CAVIGLIASSO.



MEMMI. — *Al Ministro dei trasporti.* — Per conoscere -

premessò:

che ogni sera presso la stazione marittima di Otranto i passeggeri in arrivo dalla Grecia protestano vivacemente per la mancanza di ogni collegamento ferroviario o con *pulman* da Otranto per qualsiasi destinazione;

che infatti il treno Sud-Est n. 716, in partenza da Otranto alle 20,12, unico mezzo in coincidenza col traghetto, è stato abolito e non è stato sostituito da alcun trasporto pubblico collettivo;

che la situazione è andata sempre più aggravandosi nel mese di agosto e primi di settembre, con l'intensificazione dei ritorni dalla Grecia;

che anche la compagnia che gestisce il traghetto Otranto-Corfù-Igoumenitsa, ha più volte sollecitato un miglioramento dei collegamenti Otranto-Lecce e viceversa;

che è fortemente avvertita la esigenza che Otranto possa nuovamente essere collegata con il nord Italia-Europa, nel periodo estivo, come è avvenuto fino ad alcuni anni addietro;

che ora, invece, si è giunti all'assurdo che, anziché miglioramenti e potenziamenti di servizi, si è verificata la abolizione dell'unica coincidenza col traghetto che da circa 20 anni viaggia con gli stessi orari;

sottolineate le prevedibili conseguenze negative connesse a tale disservizio che impediscono un definitivo «decollo» a livello internazionale della linea traghetto Otranto-Grecia -

quali provvedimenti si intendono adottare perché venga attuato con urgenza un servizio autobus, sostitutivo del treno abolito, che colleghi Otranto con la stazione ferroviaria di Lecce, in coincidenza con l'arrivo del traghetto, e perché sia affrontata la globale ed organica soluzione del problema dei collegamenti tra Otranto ed il nord Italia, in diretta connessione con il

funzionamento del servizio di traghetti Otranto-Grecia nel periodo aprile-settembre, sin dalla prossima stagione 1984. (4-00393)

RISPOSTA. — *Già dal 20 agosto 1983, la società ferrovie del sud-est ha provveduto ad istituire il treno n. 714-bis con partenza da Otranto alle ore 20,10 ed arrivo a Lecce alle ore 21,15.*

*Il periodo di esercizio di tale linea, essendo strettamente connesso con il collegamento marittimo Igoumenitsa-Corfù-Otranto delle ore 19, è in funzione dal periodo di attuazione dello stesso collegamento marittimo e pertanto viene svolto da aprile a settembre.*

*Dalla stazione di Lecce, poi, l'utenza interessata trova numerose relazioni ferroviarie con le altre città del nord Italia.*

Il Ministro dei trasporti:  
SIGNORILE.

MUNDO. — *Al Ministro delle poste e delle telecomunicazioni.* — Per sapere - premesso che:

ad Acri (Cosenza) comune molto esteso e con più di 30 mila abitanti, non trovano ricezione i programmi del terzo canale televisivo (RAI) con notevole disagio per le migliaia di utenti;

nei comuni di Bianchi (Cosenza), Colosimi (Cosenza), Panettieri (Cosenza) e Carlopoli (Catanzaro), non solo non ha luogo la ricezione dei programmi del terzo canale televisivo, ma anche quella del primo e del secondo canale avviene in maniera intermittente e non chiaramente visibile;

i cinque comuni citati, pur ricadendo in diversi bacini territoriali, interessano una popolazione di circa 50 mila abitanti e conseguentemente migliaia di utenti che pure versano il canone richiesto nonostante la non fruizione del servizio televisivo pubblico -

quali iniziative intenda assumere per fare in modo che l'esistente ripetitore RAI

ad Acri consenta la ricezione dei programmi del terzo canale e per promuovere la installazione di un nuovo ripetitore sul monte Reventino onde permettere al secondo gruppo di comuni la ricezione dei programmi dei tre canali televisivi. (4-00755)

**RISPOSTA.** — *Il servizio di diffusione dei programmi televisivi da parte della RAI incontra talvolta serie e complesse difficoltà di ordine tecnico in diverse zone che, analogamente a quella segnalata nell'interrogazione, presentano una particolare configurazione orografica, che rende oltremodo precaria la ricezione del segnale.*

*Si tratta di una situazione ben nota sia a questo Ministero sia alla concessionaria, entrambi impegnati al massimo grado — gli annuali piani di investimento stanno a dimostrarlo — per migliorare ovunque occorra il servizio, riducendo sempre più le aree non ancora del tutto servite, eliminando le residue zone tuttora in ombra, utilizzando, dovunque è possibile, le più avanzate risorse tecniche al fine di pervenire a soddisfacenti soluzioni del problema che valgano ad appagare le giuste esigenze delle popolazioni interessate.*

*È il caso anche di ricordare che l'articolo 10 della nuova convenzione Stato-RAI, approvata con decreto del Presidente della Repubblica 10 agosto 1981, n. 521, fa obbligo alla concessionaria di eliminare, per la prima e la seconda rete televisiva, le zone d'ombra esistenti nei capoluoghi di provincia e di estendere il servizio ai centri abitati con popolazione non inferiore a 900 abitanti, mentre, per la terza rete TV, dovrà essere assicurata la diffusione del servizio al 65 per cento della popolazione di ogni regione.*

*Ciò premesso, si rende noto che per le zone di Carlopoli e di Panettieri si sta provvedendo alla attivazione di un impianto locale ripetitore, che consentirà la ricezione dei programmi della prima e della seconda rete TV in entrambi i comuni.*

*Per Bianchi e Colosimi, invece, da accertamenti eseguiti, è risultato che le anzidette località sono adeguatamente servite, per la prima e la seconda rete TV, dal ripetitore*

*di monte Eremita e che soltanto per qualche piccola zona in ombra si registra una difettosa ricezione.*

*Per quanto riguarda la diffusione della terza rete TV è prevista l'entrata in funzione, entro il 1985, di alcuni impianti quali Crotone, Bagnara, Chiaravalle centrale, Paternò Calabro, Serra San Bruno, Roseto Capo Spulico e Cosenza est, i quali permetteranno al 72 per cento della popolazione calabrese di captare le trasmissioni regionali, superando, pertanto, il limite del 65 per cento fissato dalla citata convenzione.*

*L'ulteriore estensione del servizio costituisce, comunque, un obiettivo cui i competenti organi di questo Ministero e della RAI rivolgono costantemente la loro attenzione e che sarà affrontato, per arrivare ad una soddisfacente soluzione, in sede di formulazione dei futuri programmi di ampliamento del servizio televisivo sul territorio nazionale.*

Il Ministro delle poste e delle telecomunicazioni: GAVA.

**MUSCARDINI PALLI E SERVELLO.** — *Al Presidente del Consiglio dei ministri e al Ministro della sanità. — Per sapere — considerato che:*

*la terapia iperbarica ha avuto negli ultimi anni un eccezionale sviluppo e che dalle prime applicazioni che risalgono al 1930 si è avuto dal 1950 in avanti un salto di qualità abbinando alla pressione la somministrazione di ossigeno puro che ha portato alla nascita dell'ossigeno-terapia iperbarica (OTI) terapia che si è dimostrata sempre utile e spesso indispensabile nei casi di carenze locali di ossigenazione e di fronte a patologie sostenute da germi anaerobici;*

*questa terapia cura con efficacia malattie come la cancrena gassosa, l'esteomielite, le ustioni, le intossicazioni da ossido di carbonio e i problemi neurologici legati a ipossia cellulare e altre patologie;*

*in altre nazioni come gli Stati Uniti d'America, l'Unione Sovietica, la Francia si*

sono, in questi anni, notevolmente ampliate le strutture mentre in Italia non corrispondono all'evoluzione dell'OTI e alla richiesta dell'utenza;

a Milano esiste una sola «camera» a due posti presso l'istituto Galeazzi e in Lombardia è in funzione solo un centro privato a Zingonia con tre camere, che le altre strutture di tal genere sono a Genova, Roma, Napoli, Lecce e che, cioè, in tutta Italia esistono complessivamente solo nove «camere» che si occupano assiduamente di ossigeno-terapia;

nella struttura di Zingonia l'attesa media è più di un mese e che la camera presso il Galeazzi, nonostante lavori 14 ore al giorno, è in grado di trattare solo 500 casi l'anno, risposta di molto inferiore alle esigenze dei malati;

questa terapia, risolutiva, è indispensabile in molti casi ed è molto costosa e non ha convenzioni ambulatorie cosicché il paziente, per ottenere gratuitamente questo tipo di intervento, è costretto a farsi ricoverare, il che comporta un inutile aggravia al servizio sanitario nazionale (soltanto la regione Abruzzi riconosce ai suoi amministratori le spese dell'OTI) - :

se non intendano intervenire, nell'ambito delle loro competenze, per convenzionare ambulatoriamente la terapia OTI;

se non intendano provvedere all'istituzione di nuove sedi iperbariche per garantire nel più breve tempo possibile risposta alle effettive esigenze dei malati. (4-01271)

**RISPOSTA.** — *L'accordo nazionale in vigore non prevede convenzionamenti relativamente alle prestazioni di ossigeno-terapia iperbarica.*

*Il problema è, comunque, oggetto di esame da parte del Ministero della sanità per le necessarie valutazioni di carattere scientifico-sanitario.*

*Al riguardo non si esclude che - in sede di rinnovo dell'accordo - si possa prendere in considerazione, non trascurando le*

*esigenze di carattere finanziario, la possibilità di inserire anche queste prestazioni tra quelle convenzionabili.*

Il Sottosegretario di Stato per la sanità: CAVIGLIASSO.

**PARLATO.** — *Al Ministro del lavoro e della previdenza sociale.* — Per conoscere:

quali iniziative urgenti e concrete intenda assumere in favore degli ottanta lavoratori della MOCCIA IRME, Settore ceramiche, stabilimento di Sant'Antimo (Napoli), posti in cassa integrazione e che, nonostante l'ampia articolazione dell'azienda in numerosi settori produttivi nel campo dell'edilizia, non fruirebbero nemmeno della mobilità all'interno della stessa azienda;

se non intenda far effettuare approfonditi accertamenti in ordine alla consistenza patrimoniale e finanziaria della MOCCIA IRME, della produttività dei suoi comparti, della potenzialità del mercato, delle commesse e dei crediti aziendali, in tutti i settori nei quali si articola, a partire da quello delle ceramiche per finire a tutti gli altri, nessuno escluso, onde verificare il fondamento e la legittimità della minacciata ipotesi di licenziamento che altro non appare, allo stato, che un tentativo di comprimere l'organico per mere ragioni di incremento dei margini ordinari di profitto. (4-00552)

**RISPOSTA.** — *Il giorno 8 ottobre 1983 nella sede della prefettura di Napoli, con la partecipazione del locale ufficio del lavoro, la vertenza della Moccia IRME società per azioni di Sant'Antimo di Napoli si è conclusa positivamente.*

*Infatti tra la direzione aziendale e le organizzazioni sindacali è stato raggiunto un accordo sulla base del quale la società, pur avendo cessato l'attività di produzione di mattonelle in ceramica, si è impegnata a collocare 30 dipendenti degli 80 licenziati, nell'arco di un anno negli altri stabilimenti*

della società stessa, operanti nella regione Campania, impegnandosi altresì a porre in essere gli strumenti idonei ad assicurare la indennità di disoccupazione speciale a tutti i licenziati.

Il Ministro del lavoro e della previdenza sociale: DE MICHELIS.

PARLATO. — *Al Ministro del lavoro e della previdenza sociale.* — Per conoscere — anche in relazione alla profonda crisi dell'occupazione derivante dalla mancata definizione ed attuazione di un idoneo modello di sviluppo, come è dimostrato dalla gravissima crisi in cui versa l'industria napoletana — quali siano i motivi per i quali non si sia ancora provveduto a regolarizzare il vertice della Commissione regionale dell'impiego della Campania, nominandone finalmente il Presidente e consentendo quindi all'organismo di svolgere appieno la sua funzione istituzionale. (4-00852)

RISPOSTA. — *La situazione prospettata nel testo dell'interrogazione, relativamente alla mancata nomina del presidente della commissione regionale dell'impiego della Campania, si è regolarizzata.*

*La disfunzione segnalata era dovuta al fatto che, a causa della precedente crisi di governo e del successivo insediamento dell'attuale Gabinetto, è stato necessario procedere alla ripartizione delle materie delegate ai Sottosegretari di Stato.*

*Poiché la presidenza della commissione suddetta è assegnata dalla legge al ministro o ad un sottosegretario da lui delegato l'avvenuta individuazione delle deleghe permette ora all'organo in questione di svolgere normalmente la sua funzione.*

Il Ministro del lavoro e della previdenza sociale: DE MICHELIS.

PARLATO. — *Ai Ministri dell'interno e per il coordinamento della protezione civile.* — Per conoscere quali iniziative preventive

in ordine all'eventuale coinvolgimento del territorio dell'isola di Procida nei fenomeni sismici, bradisismici e vulcanici in atto a Pozzuoli, siano state sinora decise, risultando da una preoccupata e preoccupante nota dei consiglieri comunale del MSI, Antonio Capezzuto, Italo Fiorillo, Michele Capezzuto, Mario Palmieri e Maria Rosaria Cariati, che non sarebbe stato né predisposto alcunché né assunta una qualunque iniziativa, anche a tutela delle potenzialità turistiche dell'isola che risulta, quindi, minacciata, ora, anche dalla ignavia del potere politico ed amministrativo. (4-00899)

RISPOSTA. — *Si esclude secondo quanto acquisito dal prefetto di Napoli, che il comune di Procida rientri nella zona interessata al bradisismo di Pozzuoli. Manca quindi, allo stato, il supporto giustificativo per le iniziative prospettate.*

Il Ministro per il coordinamento della protezione civile: SCOTTI.

PAZZAGLIA. — *Ai Ministri del lavoro e previdenza sociale e della pubblica istruzione.* — Per sapere — premesso che la sessione di esami di abilitazione per consulente del lavoro, indetta per i giorni 17 e 18 maggio 1983, non ha potuto svolgersi nelle regioni Basilicata, Calabria, Marche, Molise, Veneto e nella provincia autonoma di Bolzano, per l'ingiustificata assenza del professore ordinario di materie giuridiche designato dal Ministero della pubblica istruzione — se ritengano necessario ed urgente fissare una nuova data che permetta, in tempi brevi, il regolare svolgimento della sessione di esami nelle regioni o province dove non si è potuta svolgere, al fine di garantire con ciò un inderogabile diritto costituzionale dei candidati, impossibilitati a sostenere le prove di abilitazione professionale. (4-00023)

RISPOSTA. — *Gli esami per consulenti del lavoro che avrebbero dovuto tenersi anche nelle regioni indicate, effettivamente, non*

hanno potuto svolgersi per l'assenza, in seno alle commissioni esaminatrici, dei professori universitari designati dal Ministero della pubblica istruzione.

Per altro la possibilità di fissare una nuova data per lo svolgimento dei concorsi suddetti trova ora insormontabili difficoltà per il fatto che l'esame di consulente del lavoro è considerato esame di stato e, in quanto tale, deve svolgersi secondo modalità e programmi stabiliti annualmente con decreto del Ministero del lavoro, di concerto con i ministri di grazia e giustizia e della pubblica istruzione, da emanarsi entro il 31 gennaio di ciascun anno.

Tuttavia, in seguito ad intesa raggiunta con il Ministero della pubblica istruzione, si ritiene che gli inconvenienti, purtroppo verificatisi e giustamente rilevati, in futuro non debbono più verificarsi.

Il Ministro del lavoro e della previdenza sociale: DE MICHELIS.

PAZZAGLIA. — Al Ministro dell'industria, del commercio e dell'artigianato. — Per conoscere:

se sia informato del grave danno che subiscono le piccole e medie industrie sarde dalla immissione nel mercato nazionale del «tappo di agglomerato» che viene prodotto utilizzando cascame di sughero;

in quale modo intenda intervenire per garantire il rispetto delle norme vigenti che vietano l'uso di tale tipo di tappo e contemporaneamente tutelare i diritti delle industrie e dell'artigianato sugheriero sardi, all'avanguardia nel mondo. (4-01338)

RISPOSTA. — L'articolo 25 del decreto del Presidente della Repubblica 12 febbraio 1965, n. 162, contenente norme per la repressione delle frodi nella preparazione e nel commercio dei mosti, vini ed aceti, non pone alcun espresso divieto circa l'uso del tappo di agglomerato prodotto utilizzando cascame di sughero e consente genericamente le chiusure idonee a sigillare il reci-

piente, da autorizzarsi dal Ministero dell'agricoltura e delle foreste.

Detto Ministero e quello della sanità hanno da tempo avviato i necessari contatti al fine di predisporre in proposito una circolare esplicativa. In tale contesto questo Ministero si adopererà per tutelare gli interessi delle industrie e dell'artigianato sugherieri.

Il Ministro dell'industria, del commercio e dell'artigianato:  
ALTISSIMO.

PAZZAGLIA. — Al Ministro dei trasporti. — Per conoscere i motivi della soppressione del volo Cagliari-Alghero nonostante vi sia la necessità di esso. (4-01485)

RISPOSTA. — Il servizio di linea Alghero-Cagliari e viceversa veniva effettuato nel 1981 come tratta della linea Genova-Alghero-Cagliari e viceversa.

A seguito degli scarsi risultati di esercizio, che fecero registrare una perdita di circa 1.188 milioni, tale linea venne unificata con la linea collegante Torino con Alghero, anch'essa con risultati modesti sul piano economico tanto da far risultare una perdita di 1.471 milioni.

Talché, nel 1982, venne operato il collegamento Torino-Genova-Alghero-Cagliari e viceversa con frequenza unigiornaliera nei periodi dal 28 marzo al 31 luglio e dal 1° settembre al 31 dicembre.

Un collegamento Genova-Alghero-Cagliari e viceversa venne invece operato con frequenza unigiornaliera nei periodi dal 1° gennaio al 27 marzo e dal 1° al 31 agosto.

Le rilevazioni del traffico dei passeggeri paganti sulla tratta Alghero-Cagliari relative al 1982 evidenziano che, su 342 voli effettuati, hanno viaggiato 2.930 passeggeri con una media per volo di 8,3 passeggeri. Nella direttrice inversa il collegamento Cagliari-Alghero ha fatto registrare, nel medesimo 1982, una presenza totale di 1.840 passeggeri su 360 voli, con una media per volo di 5,1 passeggeri.

I dati parziali relativi al 1983 si riferiscono al periodo che va dal 1° gennaio al 30 settembre ed evidenziano sulla direttrice Alghero-Cagliari, un traffico di 592 passeggeri trasportati su 80 voli effettuati, con una media per volo di 7,4 passeggeri; nella direttrice opposta Cagliari-Alghero, i dati di rilevamento statistico fanno registrare una presenza di 301 passeggeri trasportati su 81 voli effettuati, con una presenza media di 3,7 passeggeri per ciascun volo.

Dai dati di traffico succitati emerge chiaramente che l'utilizzazione del mezzo aereo sulla tratta Alghero-Cagliari e viceversa risulta estremamente modesta, fatto questo che sta a dimostrare sia un interesse dell'utenza assai contenuto sia l'estrema antieconomicità del servizio.

Sulla scorta di tali considerazioni, per altro, potrebbe essere utilmente presa in considerazione l'utilizzazione per il collegamento in questione di servizi di terzo livello che, come è noto, vengono effettuati con aeromobili di piccola capacità, dei quali è prevista la disponibilità nei prossimi anni.

Il Ministro dei trasporti:  
SIGNORILE.

PELLEGATTA. — Al Ministro del tesoro. — Per sapere quali motivi ritardano la definizione della pratica intestata a Folino Roberto nato a Gallarate (Varese) il 10 ottobre 1930 e residente in Svizzera a Lugano Paradiso in via Carona 36 tendente ad ottenere la pensione di guerra. L'interessato ha subito la visita il 22 novembre 1979 presso la commissione medica per le pensioni di guerra di Milano, posizione n. 2117949/IC. In seguito alle lesioni riportate da scoppio di ordigno bellico la commissione ha formulato le proprie proposte; l'interrogante chiede di sapere come mai, a distanza di quattro anni, l'interessato non abbia ancora ricevuto la relativa pensione di guerra. (4-01425)

RISPOSTA. — Nei riguardi del signor Marco Roberto Folino (nato il 29 ottobre 1930 e non il 10 ottobre 1930) sono state emesse,

in data 17 dicembre 1983, determinazioni direttoriali n. 3534121 e n. 604939.

Con il primo dei cennati provvedimenti, al predetto - riconosciuto affetto da perdita anatomica della falange ungueale del pollice e delle ultime falangi del terzo dito mano destra - è stata concessa pensione a vita di settima categoria a decorrere dal 1° gennaio 1979, primo giorno del mese successivo a quello della presentazione della domanda.

Con il secondo provvedimento, invece, allo stesso è stata attribuita, per l'infermità esiti di ferita lacero contusa OS consistenti in nubecola corneale centrale con visus 7/10, indennità per una volta tanto pari a due annualità della differenza tra la sesta e la settima categoria di pensione, a far tempo dal 1° gennaio 1979.

Le surriferite determinazioni direttoriali si trovano, attualmente, all'esame del comitato di liquidazione delle pensioni di guerra per la prescritta approvazione, così come disposto dall'articolo 101, comma quinto, del decreto del Presidente della Repubblica 23 dicembre 1978, n. 915.

Si assicura che appena detto consesso, opportunamente sollecitato, avrà approvato i provvedimenti in questione, il provvedimento n. 3534121 (concessivo di pensione di settima categoria) verrà trasmesso, con il relativo ruolo di iscrizione, alla competente direzione del Tesoro di Roma - reparto estero - per l'esecuzione, mentre quello n. 604939 (concessivo di indennità per una volta tanto) verrà inviato alla ragioneria centrale per il visto d'impegno ed il successivo inoltro alla Corte dei conti per la registrazione.

L'interessato, comunque, sarà tempestivamente informato, da parte di questa Amministrazione, sull'ulteriore corso della pratica.

Il Sottosegretario di Stato per il tesoro: RAVAGLIA.

PELLICANÒ E DEL PENNINO. — Ai Ministri dell'interno e per il coordinamento della protezione civile. — Per conoscere - in relazione all'incidente verificatosi a se-

guito dello sprigionarsi di circa 24 tonnellate di cloridrina solforica da un'autocisterna rovesciatasi ieri a Milano, vivamente preoccupati circa le modalità e le conseguenze, certe e possibili, dell'episodio - :

1) le cause e le responsabilità dell'incidente;

2) le modalità delle operazioni di allarme e di soccorso;

3) quali conseguenze l'incidente potrebbe provocare sulla popolazione interessata dal sinistro e quali misure il Governo abbia preso o intenda prendere per impedire e/o limitare ogni effetto pregiudizievole sulla stessa;

4) quali iniziative il Governo intende adottare affinché episodi analoghi non abbiano a ripetersi. (4-00581)

**RISPOSTA.** — *L'incidente, verificatosi il 27 settembre 1983 sull'autostrada Milano-Varese, che ha provocato il ribaltamento di un'autocisterna carica di acido clorosolforico, è stato causato da uno sbandamento dell'autotreno stesso che, entrato in collisione con un'autovettura in fase di sorpasso, finiva contro il guard-rail, rovesciandosi con parziale fuoruscita del contenuto.*

*La polizia stradale, immediatamente intervenuta, disponeva la chiusura, in entrambe le direzioni, del tratto autostradale. Subito dopo squadre di vigili del fuoco, coadiuvate da tecnici del laboratorio provinciale di igiene e profilassi e dalle forze di polizia, effettuavano i primi tentativi, provvedendo tra l'altro, a sgomberare due immobili vicini al luogo del sinistro ed attivare ditte in grado di fornire attrezzature speciali per la rilevazione degli acidi e per la rapida individuazione di sostanze chimiche capaci di neutralizzare il liquido sparso sulla sede stradale.*

*In serata l'autocisterna e il rimorchio venivano sollevati, con conseguente cessazione di fuoruscita dell'acido, e venivano trasportati per il recupero delle sostanze a Pero (Milano), nel parcheggio di una raffineria.*

*Cessato l'allarme già nella stessa serata del 27 settembre 1983, veniva consentito il ritorno delle persone evacuate alle proprie abitazioni ed era riaperta la viabilità, con esclusione dell'autostrada.*

*Il mattino del 28 settembre 1983 si provvedeva a completare le operazioni di bonifica del manto stradale e dei terreni circostanti mediante lo spargimento di bicarbonato di sodio e di soda caustica in soluzione acquosa per la neutralizzazione dei vapori emanati dai residui di acido assorbiti dal terreno.*

*Tale operazione non ha provocato alcun inquinamento del suolo e della sottostante falda idrica avendo dato luogo soltanto alla formazione di sali minerali (solfati e cloruri di calcio e di sodio), già abbondantemente presenti nel terreno.*

*Non risulta che l'episodio, per il quale pende un procedimento penale presso la procura della Repubblica di Milano, abbia provocato a distanza di tempo casi di tossicità acuta, quali ustioni o asfissie.*

*Deve comunque riferirsi che il dottor Ezio Saccabusi, medico della unità sanitaria locale di Garbagnate Milanese, che era accorso sul luogo dell'incidente, fu ricoverato, la sera stessa dell'accaduto, all'ospedale di Rho per intossicazione da vapori caustici per irritazione, ma fu dimesso mezz'ora dopo a sua richiesta.*

*Il 28 settembre 1983 il predetto sanitario rimase vittima di un incidente stradale determinato dallo sbandamento dell'auto che guidava. Non essendo stata accertata la causa del sinistro, non è possibile, al momento, farla risalire ad un eventuale stato di debilitazione conseguente all'intossicazione patita.*

*Quanto alle iniziative auspicate per una più efficace prevenzione di sinistri connessi al trasporto di sostanze pericolose, si fa presente che non si mancherà di considerare, in sede comunitaria, quali ulteriori misure di sicurezza possono essere utilmente introdotte nel vigente accordo europeo sul trasporto di merci pericolose, ratificato con legge 12 agosto 1962, n. 1839.*

Il Ministro dell'interno:  
SCALFARO.

PIRO. — *Al Ministro dell'industria, del commercio e dell'artigianato.* — Per conoscere se ritenga opportuno un intervento di mediazione affinché si possa arrivare ad un'intesa per la stipulazione dell'accordo collettivo nazionale scaduto dal 1976 fra le associazioni degli agenti generali e quelli dei subagenti dell'INA-ASSITALIA.

I subagenti, in sostanza, chiedono l'approvazione di istituti che ormai da decenni fanno parte integrante dei contratti di categoria quali:

1) il recesso con motivata giustificazione, per garantire, tra l'altro, la loro onorabilità professionale:

2) il diritto di esclusiva del territorio sul quale operare e la garanzia delle loro provvigioni;

3) una seria tutela del portafoglio da loro acquisito dopo anni di tenace lavoro.

Dopo uno sciopero recente dei subagenti, che ha provocato un serio turbamento all'immagine dell'INA, gli agenti generali si impegnavano d'incontrarsi in ottobre. Ottenuta la sospensione dello sciopero, questi comunicavano che non si sarebbero incontrati se il sindacato dei subagenti non avesse ritirato le summenzionate richieste, vanificando ogni ragione dell'incontro.

L'interrogante chiede pertanto se ritenga necessaria una convocazione d'ufficio delle parti e una sua responsabile mediazione. (4-01147)

RISPOSTA. — *Nel mese di luglio 1983, a seguito di nuove proposte presentate dall'ANSAINA (Associazione nazionale subagenti INA-ASSITALIA), sono state riprese le trattative fra l'ANSAINA stessa e l'ANAGINA (Associazione nazionale agenti generali INA-ASSITALIA), per il rinnovo dell'accordo economico collettivo per la disciplina dei rapporti tra gli agenti generali dell'INA ed i loro subagenti.*

*Ciò premesso, non risulta a questo Ministero che lo stato di agitazione dei subagenti abbia causato disagi agli assicurati e de-*

*terminato, conseguentemente, un serio turbamento all'immagine dell'INA.*

*Si precisa, comunque, che detto stato di agitazione ha avuto termine in seguito alla richiesta, da parte dell'ANSAINA, di un incontro con l'ANAGINA, che ha avuto luogo il 22 settembre 1983.*

*In tale sede i rappresentanti dell'ANAGINA, hanno ribadito l'impossibilità di introdurre per la categoria dei subagenti il diritto di esclusiva territoriale e della revoca per giusta causa, ma si sono, per altro, mostrati disponibili a proseguire le trattative al fine di giungere al rinnovo dell'accordo.*

*Con l'occasione si aggiunge che i circa 1.400 subagenti (professionisti e non professionisti) che operano per le agenzie generali INA-ASSITALIA, fruiscono dal 1941 di accordi nazionali stipulati fra le competenti organizzazioni sindacali, a differenza dei circa 42 mila subagenti che operano per gli agenti delle imprese private.*

*Si fa infine presente che l'ANAGINA ha comunicato di avere sempre offerto alla categoria dei subagenti idonea tutela dei rispettivi portafogli, con i conseguenti riflessi di ordine economico.*

Il Ministro dell'industria, del commercio e dell'artigianato:  
ALTISSIMO.

POLI BORTONE. — *Al Ministro dei trasporti.* — Per sapere - premesso che:

il treno Sud-est n. 716 in partenza da Otranto alle ore 20,12, unico mezzo di trasporto per i turisti in coincidenza col traghetto proveniente dalla Grecia, è stato abolito senza essere stato sostituito da alcun mezzo di trasporto collettivo;

Otranto non è in alcun modo collegata con il nord-Italia ed il resto d'Europa almeno nel periodo estivo -

quali sono le determinazioni del Ministero in merito ed in particolare se ritiene possibile istituire almeno un servizio di autobus in sostituzione del treno abolito, al fine di collegare Otranto con la ferrovia di Lecce nel periodo aprile-ottobre. (4-00813)



**POLI BORTONE.** — *Al Ministro dei trasporti.* — Per consocere - preso atto dell'avvenuto ripristino del collegamento ferroviario fra le stazioni di Otranto e Lecce in coincidenza con gli orari del traghetto proveniente dalla Grecia -

se vi sono ostacoli, e di che natura, al collegamento diretto di Otranto con il nord, e viceversa, con treni speciali, in diretta relazione al funzionamento della linea di traghetto giornaliera, quanto meno nel periodo estivo, alla stregua di quanto praticato alcuni anni addietro ed in analogia con quanto avviene tuttora per Brindisi;

se si ritiene di poter utilizzare lo stesso treno speciale Parigi-Brindisi, con prosecuzione di qualche carrozza sino allo scalo ferroviario otrantino (su materiale rotabile FSE), attraverso la stazione ferroviaria di testa delle Ferrovie dello Stato a Lecce.

(4-01118)

**RISPOSTA.** — *A partire dal 20 agosto 1983, aderendo ad una proposta avanzata dal sindaco di Otranto, la società ferrovie del sud-est ha provveduto ad istituire il treno n. 714bis con partenza da Otranto alle ore 20,10 (e quindi strettamente connesso con la linea marittima Igoumenista-Corfù-Otranto delle ore 19), con arrivo a Lecce alle ore 21,25.*

*Il periodo di esercizio di tale linea è in funzione del collegamento marittimo tra Otranto e la Grecia e precisamente da aprile a settembre.*

*Per quanto riguarda il problema dei collegamenti tra Otranto ed il nord Italia si fa presente che l'Azienda delle ferrovie dello Stato, già nel 1969, su richiesta degli enti interessati, istituì un servizio diretto Otranto-Milano, e viceversa, durante il solo periodo estivo. Detto collegamento fu, però, soppresso nel 1971 in quanto l'insufficiente utilizzazione dello stesso, non consentì alla società delle ferrovie del sud-est di far fronte ai pesanti oneri necessari per permettere la circolazione di materiale delle ferrovie dello Stato sulla linea Lecce-Otranto, gestita appunto dalla società delle ferrovie del sud-est.*

*Nel 1979 fu nuovamente proposta la circolazione di un servizio Otranto-Milano per mezzo dei treni 509 e 510. Furono, perciò, condotte apposite indagini per valutare l'entità dell'utenza interessata al proseguimento sino ad Otranto al fine di utilizzare i servizi marittimi per la Grecia. Le risultanze furono del tutto negative sia per ragioni di ordine tecnico ed economico, sia perché i dati di traffico previsti indicavano una potenzialità di utenza bassissima.*

*Al momento, pertanto, persistendo analoghe difficoltà per i collegamenti tra Otranto ed altre città del nord Italia, non si ravvisano possibilità di istituire i servizi richiesti.*

Il Ministro dei trasporti:  
SIGNORILE.

**POLLICE.** — *Al Ministro delle poste e delle telecomunicazioni.* — Per sapere se è a conoscenza di comportamenti illeciti e illegittimi attuati dalla direzione provinciale delle poste e telecomunicazioni di Milano nella persona del direttore dottor Pietro Buccheri nei confronti del dipendente signor Pippo Russo.

*Il dipendente Pippo Russo lavorava nell'ufficio di Peschiera Borromeo in qualità di operatore specializzato d'esercizio, addetto alle operazioni d'avvio meccanizzato della corrispondenza ed era membro dell'esecutivo del consiglio dei delegati della federazione unitaria CGIL-CISL-UIL di categoria.*

*Con telegramma inviatogli al domicilio, durante il periodo delle sue ferie, viene trasferito d'ufficio, senza alcuna motivazione, a partire dal 4 settembre 1983.*

*A nulla valgono gli interventi delle organizzazioni sindacali e di base e neppure l'interessato riesce ad ottenere almeno chiarimenti circa il provvedimento sino ad oggi.*

*Ciò contrasta con gli interessi del medesimo Pippo Russo, interessi professionali ed economici, con i diritti delle libertà politiche e sindacali, non solo di fatto ma anche contenuti nelle normative generali vi-*

genti e con gli stessi interessi aziendali, come risulta dall'ordine di servizio del 24 settembre 1983 della direzione provinciale delle poste di Milano, con cui si richiede personale da applicare in quest'ufficio di Peschiera Borromeo.

Per sapere, altresì, quale iniziativa il Ministro intende adottare per un'immediata riparazione del provvedimento e perché i responsabili della sua amministrazione non commettano più abusi del genere.

(4-00739)

**RISPOSTA.** — *La situazione rappresentata è stata oggetto di apposita inchiesta ispettiva, disposta in seguito alla denuncia di una condotta scorretta e minacciosa tenuta dall'operatore specializzato di esercizio Giuseppe Russo nei confronti del direttore del centro di meccanizzazione postale di Peschiera Borromeo (Milano).*

*Da tali indagini è emerso: che effettivamente il Russo aveva tenuto un comportamento scorretto e denigratorio verso il superiore; che il rendimento del citato dipendente nell'espletamento del servizio era stato notevolmente inferiore rispetto a quello medio; che il dipendente medesimo aveva provocato l'interruzione ed il turbamento nella regolarità e continuità del servizio.*

*Trattandosi di elementi che concretizzano la fattispecie prevista e punita dall'articolo 81 del decreto del Presidente della Repubblica 10 gennaio 1957, n. 3, i funzionari hanno proposto, in via cautelativa, l'allontanamento del responsabile dell'ufficio di appartenenza.*

*Tale provvedimento - da configurarsi come diversa applicazione e non come trasferimento dato che si tratta di uno spostamento attuato nell'ambito della stessa sede di servizio - veniva adottato a causa dell'incompatibilità ambientale creatasi nell'ufficio predetto e ritenuto pregiudizievole al buon andamento del servizio.*

*Per quelle infrazioni di esclusiva rilevanza disciplinare, riscontrate nelle vicende che hanno formato oggetto dell'indagine di cui sopra, è in corso di istruttoria un procedimento disciplinare su cui esito non è possibile formulare anticipazioni.*

*Per i fatti, invece, nei quali sono stati ravvisati estremi di reato è stato inviato un rapporto all'autorità giudiziaria: manifeste esigenze di doverosa correttezza impongono, pertanto, di lasciare il più ampio spazio all'indagine giudiziaria e attenderne, comunque, l'esito per l'adozione di eventuali ulteriori provvedimenti amministrativi e disciplinari.*

Il Ministro delle poste e delle telecomunicazioni: GAVA.

**POLLICE.** — *Al Ministro dell'interno.* — Per sapere - premesso che:

*nella notte del 18 ottobre a Partinico (Palermo) 55 famiglie, numerose e sfrattate, hanno occupato gli alloggi dello IACP in località Campo Sportivo;*

*le case dello IACP erano pronte da consegnare da un anno, mentre 500 domande circa erano state presentate da due anni e le graduatorie non sono mai state formulate e nessun controllo popolare è stato possibile;*

*le case in questione lentamente andavano degradandosi per incuria ed abbandono -*

*da chi sono stati dati gli ordini di carica selvaggia della polizia contro le famiglie occupanti causando cinque feriti gravi, tra i quali una bambina di 5 anni, pesantemente manganellata, e quali misure intendano adottare nei confronti dei responsabili.*

(4-01007)

**RISPOSTA.** — *L'intervento coattivo della forza pubblica, diretto ad ottenere lo sgombero - attuato nella notte tra il 18 e il 19 ottobre 1983 - di 58 appartamenti di proprietà dell'Istituto autonomo per le case popolari di Palermo, siti in contrada Roma di Partinico, si è reso necessario dopo che i circa 400 occupanti abusivi, impossessatisi degli alloggi nelle more delle procedure per l'assegnazione, si erano rifiutati di lasciarli spontaneamente.*

*L'intervento provocava vivaci reazioni da parte di alcuni degli occupanti, a seguito delle quali, quattro agenti della polizia di Stato e quattro dimostranti restavano lievemente contusi; si assicura, comunque, che nessun minore ha fatto ricorso alle cure dei sanitari.*

*A sgombero ottenuto, è stato predisposto un cordone di forza pubblica per evitare una probabile rioccupazione degli alloggi.*

Il Ministro dell'interno:  
SCALFARO.

PORTATADINO, GAROCCHIO E LA RUSSA. — *Ai Ministri del lavoro e previdenza sociale e degli affari esteri. — Per conoscere -*

*premessi che risulta agli interroganti che il presidente delle Filippine Marcos, attraverso una indicazione conosciuta come «ordine esecutivo» (n. 857, ha ordinato a tutti gli emigranti filippini che prestano la loro opera nei diversi paesi stranieri, di versare presso le rispettive rappresentanze diplomatiche, dal 50 al 70 per cento dei loro introiti, pena il mancato rinnovo del passaporto; che il provvedimento, che sembra non avere precedenti nella storia delle relazioni internazionali, pone alcuni problemi che direttamente ci riguardano: infatti l'Italia accoglie una numerosa comunità filippina, e tra l'altro verrebbe a configurarsi una posizione di illegalità dei lavoratori filippini qualora non accettassero di rispettare tale disposizione e, quindi, di fatto, sarebbero obbligati alla clandestinità -*

*quali provvedimenti si intendano adottare sia per tutelare la libertà di lavoro della comunità filippina in Italia, sia per evitare che l'applicazione dell'ordine del presidente Marcos ingeneri una sostanziale violazione della legislazione italiana sul lavoro.* (4-00110)

RISPOSTA. — *L'ordinanza presidenziale filippina del 13 dicembre 1982, n. 857 stabilisce effettivamente che tutti i lavoratori filippini residenti all'estero trasferiscano in*

*patria parte dei loro guadagni, in percentuale variabile dal 50 per cento, per i lavoratori indipendenti, al 70 per cento, per i lavoratori il cui contratto preveda, oltre il salario, anche vitto e alloggio.*

*Il provvedimento, che concerne esclusivamente il rapporto tra governo filippino e cittadini di quel paese, avrebbe lo scopo, da un lato di assicurare il sostentamento delle famiglie rimaste in patria e non adeguatamente assistite da parenti emigrati all'estero e, dall'altro, di convogliare verso la banca centrale filippina un consistente flusso di valuta pregiata.*

*In considerazione del fatto che l'Italia accoglie una numerosa collettività filippina, sono stati compiuti fermi passi nei confronti delle autorità filippine, ed è stato fatto presente che:*

*l'ordinanza contrasta con alcune leggi italiane che regolano l'esportazione di valuta. Gli stranieri che risiedono in Italia da oltre dieci anni, infatti, possono esportare solamente il 20 per cento del reddito di lavoro percepito;*

*si verrebbe inoltre a creare un grave problema di ordine pubblico, dovuto alla presenza di lavoratori i quali, non potendo disporre che di una parte troppo esigua dei propri guadagni, si verrebbero a trovare praticamente in stato di indigenza;*

*poiché, infine, secondo l'ordinanza, agli inadempienti non verrebbe rinnovato il passaporto, sarebbe per essi conseguentemente impossibile ottenere il rinnovo del permesso di soggiorno. Si renderebbe così necessario disporre il loro rimpatrio, con serio danno per i datori di lavoro che, come è noto, nell'eventualità di un rimpatrio forzato dei loro dipendenti stranieri, sono tenuti dalla legge italiana a sostenere le spese relative.*

*Alla luce di tali considerazioni, da parte italiana si è provveduto a sollecitare le autorità filippine ad avviare una discussione sulla questione, nella prospettiva di un eventuale accordo bilaterale che consenta di salvaguardare le esigenze legislative e pratiche di entrambi i paesi.*

*Le autorità filippine non hanno tuttora dato una risposta formale alla nostra proposta. Risulta per altro che l'applicazione del decreto è stata di fatto sospesa.*

Il Ministro del lavoro e della previdenza sociale: DE MICHELIS.

**PORTATADINO E GAROCCHIO.** — *Ai Ministri del lavoro e previdenza sociale e del turismo e spettacolo.* — Per sapere se è a conoscenza del blocco delle attività messo in atto dai 150 dipendenti da più di una settimana dell'Hotel Holiday Inn di via Aurelia in Roma a causa della risposta negativa data alla direzione dell'albergo per il rinnovo del contratto aziendale.

Se è a conoscenza che un lavoratore, dirigente sindacale e consigliere comunale di Petrella Salto è stato licenziato a motivo dell'espletamento di questa sua carica e che un altro lavoratore, dirigente aziendale, sempre nel periodo di contrattazione, è stato oppresso dal lavoro e dalla retribuzione.

Gli interroganti chiedono quali iniziative si intendano prendere perché in uno dei più grossi alberghi di Roma (800 posti) sia ripresa la normale attività. (4-00627)

**RISPOSTA.** — *Il blocco dell'attività messo in atto dai dipendenti dell'hotel Holiday Inn di Via Aurelia in Roma è stato revocato in seguito all'accordo siglato tra le parti in data 30 settembre 1983 presso l'ufficio provinciale del lavoro di Roma.*

*Nell'accordo raggiunto, che ha concluso positivamente la lunga vertenza concernente la piattaforma integrativa aziendale, è stabilito che l'azienda esaminerà, in appositi incontri con il consiglio di azienda, le questioni inerenti all'andamento dell'attività, reparto per reparto, nonché i problemi connessi ai rapporti di lavoro a tempo determinato anche ai fini della trasformazione degli stessi in rapporti a tempo indeterminato.*

*Per quel che concerne i singoli casi del lavoratore licenziato e di quello colpito da*

*provvedimento disciplinare, si rende noto, che per il primo, dopo alcuni incontri presso il predetto ufficio, è stato fatto ricorso alla autorità giudiziaria, mentre per il secondo, il collegio arbitrale, all'uopo costituito, su richiesta del ricorrente, ha constatato la tardività della richiesta di costituzione, che, come è noto, deve avvenire entro 20 giorni dalla comunicazione della sazione, ed ha dichiarato improcedibile il ricorso.*

Il Ministro del lavoro e della previdenza sociale: DE MICHELIS.

**RALLO.** — *Al Ministro del lavoro e della previdenza sociale.* — Per sapere - richiamata la interrogazione 4-19754 del 12 aprile 1983 - come mai non è ancora stato deciso il ricorso presentato dal signor Varrica Concetto nato l'8 dicembre 1925 (pensione n. 6004552 categoria IO) abitante a Graniti (Messina), via Roma, tendente ad ottenere la corresponsione degli assegni familiari per la moglie Maria Teresa, inviato dalla sede INPS di Messina in data 17 marzo 1982 alla direzione generale INPS, servizio gestioni speciali, reparto VI Roma;

per sapere quanti anni ancora il Varrica dovrà attendere perché possa percepire quanto gli spetta. (4-00328)

**RISPOSTA.** — *Il ricorso del pensionato signor Concetto Varrica - tendente ad ottenere la corresponsione degli assegni familiari per la moglie - è stato accolto dall'INPS - comitato speciale per gli assegni familiari - nella seduta del 3 novembre 1983.*

*Quanto prima, la sede provinciale dell'INPS di Messina darà corso agli adempimenti conseguenti.*

Il Ministro del lavoro e della previdenza sociale: DE MICHELIS.

**RALLO.** — *Al Ministro della difesa.* — Per avere notizie della domanda di pensione inoltrata al Ministero della difesa - Di-

reazione generale pensioni, tramite Distretto militare di Catania, in data 27 ottobre 1982 protocollo 211/189, dall'ex maresciallo Abate Francesco, nato a Catania il 10 gennaio 1906, collocato a riposo in data 17 luglio 1955 dal Tribunale di Palermo e riabilitato dal Tribunale supremo militare in data 15 dicembre 1980.

La pratica è stata sollecitata in data 17 gennaio 1983, ma senza che l'interessato a tutt'oggi abbia avuto alcuna notizia.

(4-00815)

*RISPOSTA. — Al Maresciallo Abate è stata concessa la pensione normale a decorrere dal 4 febbraio 1956 con decreto ministeriale 13 ottobre 1983, in corso di registrazione, in quanto il sottufficiale, a suo tempo degradato a seguito di condanna per diserzione, ha acquistato diritto a pensione soltanto dopo che nel dicembre 1980 era intervenuta la riabilitazione. È seguita, quindi, una complessa fase istruttoria intesa a ricostruire la posizione dell'interessato.*

Il Ministro della difesa:  
SPADOLINI.

*RONZANI. — Al Ministro del lavoro e della previdenza sociale. — Per conoscere le ragioni che sono alla base del grave e scandaloso ritardo con cui vengono esaminate le domande presentate da un gruppo di lavoratori biellesi per poter usufruire dei benefici previsti dalla legge n. 36 del 1974 nella loro qualità di licenziati per aver partecipato all'attività sindacale.*

I lavoratori che da tre anni sono in attesa di vedere esaminate e accolte le loro domande sono:

Mabilia Giuseppe, nato il 26 ottobre 1921 e residente a Vallemosso (Vercelli);

Mistrello Vitaliana per il marito Pizoglio Luciano, residente a Biella (Vercelli);

Aldrisi Umberto, nato il 1° settembre 1923 e residente ad Andorno (Vercelli);

Sassi Adriano, nato il 22 settembre 1927, residente a Vallemosso (Vercelli);

Alberto Giorgio, nato l'11 settembre 1946, deceduto;

Tafi Mazzino, nato il 4 aprile 1914, residente a Pollone (Vercelli);

Gallotto Felice, nato il 23 agosto 1928, residente a Valle San Nicolao (Vercelli);

Quaglia Nadir, nato il 18 dicembre 1931, residente a Cossato (Vercelli);

Foresti Ferruccio, nato il 3 marzo 1925, residente a Valle San Nicolao (Vercelli);

Sola Ferruccio, nato il 10 maggio 1923, residente a Mezzana Mortigliengo (Vercelli);

Panozzo Elio, nato il 31 maggio 1926, residente a Cossato (Vercelli);

Sereno Ezio, nato il 3 luglio 1924, residente a Candelo (Vercelli);

Aglietti Delser, nato il 22 gennaio 1932, residente a Cossato (Vercelli);

Viglieno Elviro, nato il 10 giugno 1915 e residente a Valle San Nicolao (Vercelli);

Pilati Primo, nato l'11 novembre 1931, residente a Cossato (Vercelli);

Radice Delio, nato il 13 giugno 1920, residente a Cossato (Vercelli);

Rivardo Lido, nato il 2 novembre 1916, residente a Cossato (Vercelli);

Zaffalon Antonio, nato il 13 agosto 1915, residente a Lessona (Vercelli);

Cerruti Elsa, nata il 24 agosto 1922, residente a Biella (Vercelli);

Poiché tali pratiche sono state esaminate dalla competente Commissione provinciale nel luglio del 1980 per poi essere subito dopo trasmesse al Ministero del lavoro e della previdenza sociale e poiché alla soluzione di questo annoso problema sono interessati molti altri lavoratori, l'interrogante chiede di conoscere se gli impegni a suo tempo assunti sono stati mantenuti in ogni caso, visto che la situazione rimane

grave, come intende intervenire per assicurare il rapido esame delle domande giacenti presso il comitato centrale al fine di evitare che questi lavoratori continuino a patire una duplice ingiustizia: quella di essere stati licenziati per rappsaglia e quella di non vedere, riconosciuti con gravissimo ritardo, i loro diritti. (4-00450)

*RISPOSTA. — I lavoratori indicati hanno già avuto comunicazione delle determinazioni adottate dal comitato previsto dall'articolo 5 della legge 15 febbraio 1974, n. 36 in relazione alla domanda di ricostruzione delle loro posizioni assicurative.*

*Per quanto concerne i lavoratori Delser Aglietti, Giorgio Alberto e Ferruccio Foresti, il comitato ha esaminato la documentazione allegata ai fascicoli ed ha rinviato le sue determinazioni per un ulteriore approfondimento. Per il lavoratore Felice Gallotto è stata richiesta alla sede INPS di Vercelli una integrazione dell'istruttoria.*

*Relativamente al problema di carattere generale concernente i tempi necessari per giungere alla definizione delle pratiche, occorre far presente che il comitato centrale, ben conoscendo le esigenze dei lavoratori i quali richiedono i benefici di legge, ha provveduto a dare un maggior impulso alla propria attività riunendosi ben quattro volte alla settimana.*

*Per altro la necessità di abbreviare nei limiti del possibile l'iter delle domande, va temperato con l'esigenza di approfondire l'esame delle stesse e giungerne alla definitiva valutazione attraverso un rigoroso accertamento dei requisiti richiesti dalla legge.*

*L'accurato esame delle pratiche che, per altro è stato sollecitato anche in sede parlamentare, permette, in ultima analisi, di individuare con precisione gli aventi diritto alla ricostruzione contributiva, e di salvaguardarne gli interessi, evitando una distorta applicazione della legge che ne snaturebbe la funzione.*

Il Ministro del lavoro e della previdenza sociale: DE MICHELIS.

**SCARLATO.** — *Ai Ministri per il coordinamento della protezione civile e per gli interventi straordinari nel Mezzogiorno e nelle zone depresse del centro-nord.* — Per conoscere lo stadio dell'applicazione, per ogni singola area, dell'articolo 32 della legge 14 maggio 1981, n. 219, per la industrializzazione delle zone disastrose dal sisma del novembre 1980.

In particolare si desidera conoscere:

1) come si è realizzato il concerto con le regioni Campania e Basilicata e come queste si sono, a loro volta, raccordate alle esigenze ed alle indicazioni delle comunità locali e comprensoriali e con chi istituzionalmente rappresenta le stesse;

2) quali criteri sono stati adottati per la istruttoria e per l'ammissione delle domande d'insediamento da parte degli istituti di credito convenzionati;

3) quali sono stati e quali saranno i criteri e i parametri in base ai quali verranno decise le localizzazioni delle attività, per regione e per provincia;

4) se nella determinazione degli in duci d'intervento si sono adottati come criteri-guida, oltre che le cifre del danno sismico, del bacino di popolazione gravitante intorno a ciascun nucleo d'industrializzazione, le distanze varie, anche il grado di complementarità con le attività economiche locali già esistenti e con quelle suscettibili di sviluppo;

5) se è prevista la possibilità di creare nuovi nuclei d'industrializzazione o di ampliare gli attuali, in rapporto alle domande d'insediamento ritenute accoglibili ed al volume di risorse finanziarie che il Governo intende mobilitare alla luce della nuova strategia d'intervento straordinario nel Mezzogiorno, indicata nella piattaforma programmatica del nuovo Governo;

6) se i consorzi concessionari dei lavori d'infrastrutturazione delle aree rispettano le convenzioni stipulate, specie per quanto attiene, nelle percentuali stabilite con l'ordinanza ministeriale 18 giugno 1982, l'approvvigionamento delle forniture

IX LEGISLATURA — DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 30 GENNAIO 1984

da produttori delle regioni interessate a tali insediamenti e l'utilizzo delle imprese locali per la esecuzione delle relative opere.

(4-00444)

**RISPOSTA.** — 1) Il concerto con le regioni Campania e Basilicata è stato realizzato sistematicamente e gradualmente attraverso una serie di riunioni tra il ministero designato ed i suoi uffici da un lato e le rappresentanze regionali, dei sindacati lavoratori e delle associazioni industriali.

Queste riunioni sono state tenute, a seconda delle necessità, sia localmente sia a Roma.

Le regioni e le parti sociali hanno più volte manifestato le loro istanze - di cui il ministro designato ha tenuto puntualmente conto - riguardanti la necessità sia di accelerare al massimo la realizzazione delle infrastrutture e degli insediamenti industriali proposti dalle aziende sia di evitare il pericolo, in alcuni settori, sia le nuove iniziative mettessero in crisi quelle preesistenti (come nel caso delle ceramiche per edilizia).

Si può affermare che, malgrado le ottiche inevitabilmente diverse delle rappresentanze nazionali, regionali e sociali, il meccanismo di consultazione e di decisione ha funzionato e sta funzionando in modo soddisfacente e comunque assai meglio che in altre precedenti occasioni.

2) L'istruttoria di prima istanza è stata affidata con apposita convenzione a cinque istituti istruttori (Banco di Napoli, Isveimer, Medio credito della Basilicata, Banca nazionale del lavoro, IMI), i quali hanno avuto l'incarico di valutare e controllare la documentazione presentata dalle aziende sotto i profili più rilevanti: imprenditorialità ed esperienza gestionale dei promotori, loro situazione finanziaria, prospettive del segmento di mercato d'intervento e di redditività dell'iniziativa, validità tecnica degli impianti, del loro lay-out e dei costi di investimento, conto economico e piano di copertura finanziaria a regime sia degli immobilizzi sia del capitale circolante.

Distribuzione delle 641 domande presentate per regione - provincia - nucleo

Nuclei, provincie, regioni	Nuove iniziative	Occupazione prevista
Lioni .....	58	4.151
Caltri .....	18	969
Calaggio .....	34	1.991
Porrara .....	8	313
Conza .....	2	81
Morra .....	5	251
San Mango .....	28	1.480
<b>Totale provincia di Avellino .....</b>	<b>153</b>	<b>9.236</b>
Oliveto Citra .....	33	1.344
Calabritto .....	6	212
Bagni di Contursi ...	36	1.983
Buccino .....	12	489
Palomonte .....	81	4.303
<b>Totale provincia di Salerno .....</b>	<b>168</b>	<b>8.331</b>
<b>Totale Campania ..</b>	<b>321</b>	<b>17.567</b>
Viggiano .....	48	2.154
Balvano .....	5	333
Baragiano .....	31	1.909
Nerico .....	1	27
Isca Pantanelle .....	4	105
Tito .....	93	4.588
Melfi .....	97	7.193
Valle di Vitalba .....	19	1.797
<b>Totale provincia di Potenza - Basilicata</b>	<b>298</b>	<b>18.106</b>
<b>Fuorizona o non dichiarate ..</b>	<b>22</b>	<b>1.307</b>
<b>Complesso .....</b>	<b>641</b>	<b>36.980</b>

Questa istruttoria è stata valutata in seconda istanza da un gruppo di lavoro istruttorio nell'ambito di una struttura speciale, di supporto al ministro designato, per compiti istruttori e di alta vigilanza.

Spesso questa seconda istanza ha comportato una revisione dei progetti iniziali effettuata a seguito di contatti, diretti o tramite AGENSUD, con le aziende interessate.

3) Le decisioni inerenti alle localizzazioni sono state prese tenendo conto, quanto possibile, delle alternative proposte dalle aziende in modo da distribuire le iniziative sul territorio di intervento a seconda delle esigenze occupazionali locali; quando necessario, e nei limiti di economicità della scelta, concordando con le aziende localizzazioni meglio rispondenti a tali esperienze.

4) Nei limiti della materia prima disponibile (e cioè delle domande presentate dalle aziende) si è tenuto conto delle esigenze occupazionali dei singoli bacini gravitazionali - corrispondenti sostanzialmente alle aree delle singole comunità montane -; delle distanze viarie espresse in termini di tempi di percorrenza, nonché delle attività locali preesistenti (per altro di non rilevante entità, almeno in genere).

5) Non è prevista per il momento creazione di nuovi nuclei di industrializzazione, comunque di competenza delle Regioni, perché i venti nuclei proposti sono sufficienti per accogliere le iniziative valide.

Le attività indotte che prevedibilmente si svilupperanno nei prossimi anni potranno, se necessario, dar luogo alla creazione di qualche ulteriore nucleo, in localizzazione rispondente alle esigenze delle industrie.

Il Ministro per il coordinamento della protezione civile: SCOTTI.

SCARLATO. — Al Ministro delle partecipazioni statali. — Per conoscere se è a conoscenza dello stato di disservizio nella distribuzione della corrispondenza nella seconda zona di Campagna (Salerno), paese gravemente danneggiato dal sisma, dove la

posta non viene recapitata tutti i giorni e direttamente ai destinatari.

Per conoscere quali provvedimenti urgenti intende adottare per evitare tali gravi inconvenienti, che rendono ancora più penosa la situazione dei terremotati. (4-00555)

RISPOSTA. — Dalle indagini esperite dai competenti organi locali è risultato che per un certo periodo di tempo in alcune località incluse nella seconda zona di recapito dell'ufficio delle poste e delle telecomunicazioni di Campagna, la corrispondenza veniva distribuita a giorni alterni e che il portalelettere titolare della predetta zona non sempre provvedeva al relativo recapito direttamente ai destinatari.

Il primo disservizio è stato tempestivamente eliminato in quanto sono state date disposizioni perché la consegna della corrispondenza venisse effettuata giornalmente. Per quanto riguarda le modalità di distribuzione si è accertato che sussisteva una responsabilità del portalelettere che è stato punito con la sanzione disciplinare della censura e richiamato alla perfetta osservanza delle norme che disciplinano il recapito della corrispondenza.

La sanzione irrogata è stata lieve per la considerazione che le abitazioni (costituite quasi tutte da prefabbricati) mancavano delle apposite cassette postali e risultavano disabitate per buona parte della giornata.

Si assicura l'interrogante, che la situazione è attualmente normale e la consegna degli effetti postali avviene regolarmente.

Il Ministro delle poste e delle telecomunicazioni: GAVA.

SOSPURI. — Al Ministro del lavoro e della previdenza sociale. — Per conoscere quale atteggiamento il Governo intenda assumere di fronte alla grave crisi che ha colpito numerose aziende situate nel territorio di Chieti e quali provvedimenti ritenga poter adottare al fine di assicurare la tutela degli attuali livelli occupazionali e, quindi, la difesa dell'economia di quella



area, già in passato duramente colpita da numerosi altri, tristi eventi recessivi.

Per sapere, inoltre, quali valutazioni intenda esprimere sulla opportunità di predisporre nel breve termine, d'intesa con gli enti locali interessati, con la regione Abruzzo e con il consorzio industriale, un piano di rinascita e di sviluppo dell'intera area sopracitata. (4-00190)

RISPOSTA. — Il territorio di Chieti, in particolare l'area della val Pescara, circa vent'anni fa pur mostrando un processo di industrializzazione di qualche consistenza, non disponeva di una fattiva classe imprenditoriale e quindi non riusciva ad offrire sufficienti occasioni di lavoro ed a contenere l'esodo della popolazione. Agli inizi del 1970 è incominciata a registrarsi una decisa inversione di tendenza, grazie all'insediamento di importanti complessi industriali (Farad, Richard-Ginori, Telettra, Gruppo General Sider, eccetera) che sono andati ad aggiungersi a quelli già esistenti (cartiera ora CIR, e camiceria ora IAC).

La recessione economica nazionale ed internazionale successiva ha influito negativamente sul mercato del lavoro della vallata; ma gli effetti più appariscenti di tale congiuntura si sono avuti dal 1978, con ricorso generalizzato all'istituto della cassa integrazione guadagni ordinaria e straordinaria e, in alcuni casi ben più gravi, al licenziamento delle maestranze (Farad).

Per contro, nonostante il decremento occupazionale che si è avuto nella vallata del Pescara, la provincia di Chieti, nel suo complesso, non ha mancato di registrare anche un lento graduale sviluppo industriale con l'insediamento di nuovi e considerevoli agglomerati in altre aree (val di Sangro con la Sevel, la Piaggio Adriatica e la Honda; la zona di San Salvo-Vasto con la SIV, la Magneti Marelli ed altre).

Per altro, pure la situazione delle aziende operanti nel territorio del comune di Chieti sembra attualmente proiettata verso sbocchi positivi grazie allo sviluppo di nuovi settori (ricerca, progettazione e collaudo), portato avanti dai programmi di industrie

di avanguardia quali Telettra, Valpego e Fameccanica che, non solo hanno mantenuto invariati i propri livelli occupazionali, ma si prevede possano in futuro ampliarli.

Notevole ed incisivo è stato inoltre l'intervento della GEPI (gestioni e partecipazioni industriali) che ha risolto una situazione occupazione presso la ex Farad senza alcuna prospettiva di soluzione, rilevando per intero lo stabilimento unitamente a gran parte delle maestranze garantendo l'occupazione alle rimanenti, tramite la costituzione della FAR, nonché della società per azioni Nai-Chieti-1 azienda-scatola creata in previsione della loro definitiva destinazione d'impiego.

Inoltre, anche alcune aziende che, attualmente stanno vivendo un particolare momento di crisi, (Richard-Ginori, Cartiere italiane riunite, FUS-AC eccetera), attraverso il ricorso alla cassa integrazione, alla mobilità e alla riqualificazione della mano d'opera sembrano in grado di creare reali presupposti per un nuovo assetto produttivo ed occupazionale.

Il Ministro del lavoro e della previdenza sociale: DE MICHELIS.

SOSPURI. — Al Ministro del lavoro e della previdenza sociale. — Per sapere quali motivi ritardano la definizione della rivalutazione della pensione contraddistinta dal certificato n. 4414085 cat. VO/S, di cui è titolare il signor Vincenzo Franzino. (4-00198)

RISPOSTA. — La sede provinciale dell'INPS di Chieti sta procedendo al riesame di tutte le pensioni in regime autonomo da integrare al trattamento minimo con decorrenza 1° aprile 1981, ivi comprese quelle in regime internazionale, secondo le normative di cui alla sentenza del 12 febbraio 1981, n. 34, della Corte costituzionale.

Si tratta, pertanto, di un complesso lavoro di revisione, a completamento del quale anche la pensione VO/S n. 44140084, relativa al signor Vincenzo Franzino, nato il 25 gennaio 1905, sarà ripristinata e integrata

al trattamento minimo di legge - con decorrenza 1° aprile 1981.

Nelle more, per altro, l'istituto ha assicurato che avrebbe corrisposto all'interessato un congruo acconto su quanto dovuto.

Il Ministro del lavoro e della previdenza sociale: DE MICHELIS.

**SOSPURI.** — *Al Presidente del Consiglio dei ministri.* — Per sapere - premesso che:

la legge 25 marzo 1982, n. 98, ha stabilito che «per le cure idrotermali, elioterapiche e climatiche, non è consentita la concessione dei congedi straordinari»;

la legge 7 agosto 1982, n. 256, modificando la precitata normativa, ha stabilito le condizioni per la concessione dell'aspettativa per malattie che richiedono cure idrotermali, senza alcun riferimento a quelle elioterapiche e climatiche;

tale dizione ha reso dubbia l'interpretazione delle norme richiamate -

se il Governo ritenga dover fornire, con apposita circolare, opportuni chiarimenti in merito. (4-00201)

**RISPOSTA.** — *I dubbi sollevati dall'interrogante circa la interpretazione della normativa prevista sia dalla legge 25 marzo 1982, n. 98, che ha disposto che per le cure idrotermali, elioterapiche e climatiche non è consentita la concessione dei congedi straordinari, sia dalla legge 7 agosto 1982, n. 256, la quale, modificando la disciplina precedente, ha stabilito le condizioni per la concessione della aspettativa per malattie che richiedono cure idrotermali, senza alcun riferimento a quelle elioterapiche e climatiche, debbono ritenersi ormai superati dalle modifiche successivamente introdotte dal legislatore.*

Com'è noto, infatti, il sesto comma dell'articolo 13 del decreto-legge 12 settembre 1983, n. 463, così come modificato dalla legge di conversione 11 novembre 1983, n.

638, ha disposto che i congedi straordinari, le aspettative per infermità ed i permessi per malattia... non possono essere concessi per cure elioterapiche, climatiche e psammoterapiche, ad eccezione di quelle spettanti agli invalidi per causa di guerra, di servizio e del lavoro e ai ciechi, ai sordomuti e agli invalidi civili con una percentuale superiore ai due terzi.

Il Ministro per la funzione pubblica: GASPARI.

**SULLO, VENTRE, VERNOLA, VINCENZI, SORICE, VISCARDI, VITI E ZAMBERLETTI.** — *Al Ministro della pubblica istruzione.* — Per conoscere se, accogliendo le richieste pervenute da ogni parte d'Italia, non intenda prolungare sino a lunedì 9 gennaio 1984 le vacanze natalizie nelle scuole statali in considerazione che altrimenti sabato 7 gennaio molte aule saranno pressoché deserte per il consolidato sistema di molte famiglie di utilizzare pienamente il week-end settimanale, specialmente in coincidenza di programmare «settimane bianche». (4-01916)

**RISPOSTA.** — *In ordine alla proposta formulata dall'interrogante per il prolungamento delle vacanze natalizie si precisa che i giorni festivi sono stati rideterminati dalla legge 5 marzo 1977, n. 54 e con tale provvedimento è stata soppressa la festività dell'Epifania, il cui ripristino può avvenire unicamente per legge.*

Il calendario scolastico viene stabilito ogni tre anni, dopo aver sentito il parere delle Regioni, del consiglio nazionale della pubblica istruzione e dei consigli scolastici provinciali. Con tale procedura fu decretato ed accettato dai predetti organi, in data 25 febbraio 1981, il calendario scolastico relativo al triennio 1981-1982 - 1983-1984.

Per l'anno 1983-1984 venne stabilito il periodo delle vacanze natalizie dal 23 dicembre 1983 al 4 gennaio 1984 e la durata delle lezioni in 216 giorni.

Nell'intento di rendere possibile il festeggiamento della Epifania, cara soprattutto

agli alunni, è stato disposto il prolungamento delle feste natalizie fino al 6 gennaio 1984, recuperando il totale minimo di 215 giorni di lezione prescritti dalla legge 4 agosto 1977, n. 517, mediante lo spostamento dell'inizio delle vacanze pasquali dal 18 al 19 aprile 1984.

È perciò evidente che, salvo eventi imprevisti o interruzioni delle lezioni per consultazioni elettorali, non si hanno, in materia di calendario scolastico, margini di manovra oltre quelli consentiti dalla legge.

Il Ministro della pubblica istruzione: FALCUCCI.

TAMINO. — *Al Ministro della difesa.* — Per sapere - premesso che nei soli primi sei mesi dell'anno in corso 1983, presso la Caserma del 7° Missili Volturmo, sita nei comuni di Codogné e Orsago, in provincia di Treviso, sono stati rinviiati al carcere di Peschiera a scopo punitivo ben 17 militari di leva, su un organico di circa 500 -:

se è a conoscenza delle motivazioni di queste punizioni;

se queste punizioni sono attribuibili ad una particolare situazione di tensione interna alla caserma ed in particolare se questa situazione sia ascrivibile solo a difficili rapporti tra ufficiali e subordinati o dipenda invece dal ruolo strategico che si vuole attribuire a tale installazione militare. (4-00694)

RISPOSTA. — *I militari di leva in servizio presso il terzo gruppo missili Volturmo che nel primo semestre 1983 sono stati raggiunti da provvedimenti giudiziari per reati militari sono soltanto nove, su un organico di circa mille; di detti militari solo cinque sono stati ristretti in carcere.*

*La tipologia dei reati commessi (quattro diserzioni, due insubordinazioni, un abbandono di posto e due procurate infermità) ed il loro numero complessivo, percentualmente irrisorio in proporzione a quello (1700) dei militari avvicendatisi presso il gruppo*

*nel suddetto periodo, non evidenziano particolari stati di tensione o di conflittualità tra i quadri e i giovani di leva e non rivestono caratteristiche di eccezionalità.*

Il Ministro della difesa:  
SPADOLINI.

TASSI. — *Ai Ministri del lavoro e previdenza sociale e del tesoro.* — Per sapere:

se il Governo è a conoscenza dei gravissimi ritardi con cui l'ENASARCO provvede a liquidare agli agenti di commercio che presentano domanda di pensione o ai familiari degli agenti defunti il maturato a titolo di FIRR;

se il Governo è a conoscenza che mediamente occorrono due anni agli agenti pensionati per vedere liquidata la propria pratica di pensione (4-00592)

RISPOSTA. — *L'Enasarco, ha reso noto che, per quanto si riferisce alla liquidazione delle pensioni di vecchiaia e superstiti, salvo alcuni casi che richiedono una particolare e complessa istruttoria amministrativo-contabile, i tempi di liquidazione si aggirano, mediamente, intorno ai quattro mesi.*

*A volte, però, si verifica la necessità di procedere allo storno di versamenti contributivi eccedenti i massimali previsti dalla legge 2 febbraio 1973, n. 12, di unificare posizioni diverse di pertinenza dello stesso agente, di correggere irregolarità contabili in cui incorrono le case mandanti nella compilazione delle distinte, eccetera. In questi casi, ovviamente, il tempo necessario alla liquidazione delle pensioni è più lungo.*

*Per la liquidazione delle pensioni di invalidità il tempo necessario è maggiore in quanto, oltre alla normale istruttoria amministrativa, è di basilare importanza l'istruttoria sanitaria che quasi sempre richiede analisi di natura clinica, il più delle volte complesse e che prolungano di conseguenza l'iter della pratica di liquidazione della pensione.*

*Per quanto si riferisce alla liquidazione della indennità risoluzione rapporto agli*

eredi dell'agente iscritto, i tempi più lunghi rispetto alle liquidazioni agli agenti in vita, si motivano con la necessità di produrre, da parte degli eredi, una complessa documentazione che richiede una istruttoria laboriosa diretta ad individuare gli aventi diritto alla prestazione, specialmente nel caso in cui esistono minorenni. Infatti, in quest'ultimo caso, è necessario anche attendere l'emissione di un decreto del giudice tutelare che autorizzi alla riscossione delle quote spettanti ai minori.

Il Ministro del lavoro e della previdenza sociale: DE MICHELIS.

TASSI. — *Al Ministro del tesoro.* — Per sapere che cosa osti alla liquidazione della pensione privilegiata di guerra a favore di Marchi Ezio e per esso della vedova Prativa Wanda nata a Reggio Emilia Villa Fogliano il 27 giugno 1928 e residente in quella città via Mascagni 20 (numero di posizione 815778). (4-01267)

RISPOSTA. — *La pratica di pensione di guerra n. 1815778/MN (e non 815778) concernente il signor Ezio Marchi, risulta definita sia da questa Amministrazione e sia dalla Corte dei conti in sede giurisdizionale.*

*Infatti, con decreto ministeriale del 9 aprile 1957, n. 1744562, al predetto venne negato diritto a pensione per non dipendenza da causa di servizio di guerra dell'infermità polmonare. Contro tale provvedimento, il signor Marchi presentò, alla Corte dei conti, ricorso giurisdizionale n. 5061014.*

*Essendo detto ricorrente deceduto nelle more degli adempimenti procedurali, il cenato gravame fu riassunto dalla moglie, signora Wanda Prati (e non Prativa), e dai figli Tito, Marzio, Carla e Maria.*

*Nella pubblica udienza tenutasi il 26 febbraio 1971, presente anche il difensore dei suindicati ricorrenti avvocato Franco Mariani, la Corte dei conti, esaminati gli atti della causa, respinse, con decisione n. 254751, il succitato ricorso giurisdizionale n. 506104, perché privo di fondamento giuri-*

*dico, confermando, così, il provvedimento di diniego precedentemente adottato da questa Amministrazione.*

*Così stando le cose e non risultando, per altro, che la signora Wanda Prati abbia presentato una qualsiasi altra richiesta, nessun nuovo provvedimento può essere adottato, nei riguardi della predetta, da parte di questa Amministrazione.*

Il Sottosegretario di Stato per il tesoro: RAVAGLIA.

TASSI. — *Ai Ministri dell'interno e di grazia e giustizia.* — Per sapere se risulti al Governo in base ai dati in suo possesso, quante e quali «comunicazioni giudiziarie» siano emesse a seguito delle perquisizioni giudiziarie fatte presso la Segreteria provinciale del PSI di Parma, in ordine agli scandali che sconvolgono quella città e hanno vasta eco sulla stampa locale e nazionale. (4-01656)

RISPOSTA. — *Il Procuratore della Repubblica di Parma ha riferito di aver disposto perquisizioni giudiziarie presso la segreteria provinciale del partito socialista italiano nell'ambito di indagini su presunte irregolarità attribuibili a dirigenti della federazione.*

*L'atto istruttorio è stato preceduto dalla emissione di dieci comunicazioni giudiziarie dirette a dirigenti ed iscritti del PSI di Parma per violazione dell'articolo 7, secondo e terzo comma, legge 2 maggio 1974, n. 195, nel testo integrato dall'articolo 4, primo comma, legge 18 novembre 1981, n. 659.*

Il Ministro di grazia e giustizia: MARTINAZZOLI.

TREBBI ALOARDI E PASTORE. — *Al Ministro degli affari esteri.* — Per sapere - considerato che:

per quanto riguarda l'anno accademico 1983-84 l'impegno del Ministero degli

affari esteri secondo cui vengono offerte a studenti stranieri borse di studio per frequentare corsi universitari o post-universitari in Italia non è stato mantenuto;

dopo avere proceduto alla definizione ed alla trasmissione delle liste dei candidati le nostre ambasciate e consolati accreditati all'estero sono stati invitati, dal Ministero degli affari esteri, ad avvertire le autorità culturali straniere che causa difficoltà amministrative sollevate dalla Corte dei conti le borse di studio avrebbero avuto decorrenza dal 1° gennaio 1984;

con successivo telegramma si avvertiva della decisione definitiva di sospendere le borse di studio offerte per l'anno del 1983-84 -

quali iniziative intende porre in atto per mantenere fede agli accordi sottoscritti e per evitare che questi discutibili comportamenti creino grave danno alla nostra immagine e credibilità di fronte ai governi di altri paesi. (4-01181)

**RISPOSTA.** — *La situazione cui l'interrogante si riferisce è stata sanata ed il programma di concessione di borse di studio a studenti stranieri per l'anno accademico 1983-1984 è regolarmente in corso di attuazione nel rispetto degli impegni assunti nell'ambito degli accordi culturali vigenti con i vari paesi. La maggior parte dei borsisti si trova infatti già in Italia.*

*Il provvedimento di sospensione era stato precedentemente adottato a causa della mancata disponibilità di fondi sull'apposito capitolo n. 2654. A seguito dell'approvazione della legge di assestamento del bilancio per l'esercizio finanziario 1983 esso è stato revocato.*

Il Sottosegretario di Stato per gli affari esteri: **AGNELLI.**

**TREMAGLIA.** — *Ai Ministri degli affari esteri e del lavoro e previdenza sociale. — Per sapere se sono a conoscenza degli assurdi ritardi provocati dall'INPS per il pa-*

*gamento della pensione agli aventi diritto italiani all'estero.*

*L'interrogante chiede, inoltre, di conoscere i motivi di tali ritardi e se è vero che, ormai da tempo, l'ente pensionistico tedesco non anticipa più le pensioni italiane a seguito degli inaccettabili ritardi dell'INPS. (4-00010)*

**RISPOSTA.** — *Le disfunzioni ed i ritardi nell'istruttoria della pensione in regime internazionale e nei pagamenti all'estero formano da tempo oggetto di attento studio da parte di questo Ministero, oltre che dei Ministeri tecnici competenti, nonché del Ministero del lavoro e degli istituti previdenziali.*

*La situazione, come noto, è particolarmente complessa in quanto le difficoltà e le carenze specifiche del settore delle pensioni in regime internazionale si innestano sulle difficoltà strutturali dell'insieme del sistema pensionistico italiano, aggravate da una evoluzione continua della normativa interna che non prevede strumenti adeguati per l'attuazione delle riforme e delle novità introdotte.*

*Nel quadro dell'azione svolta per conferire maggiore efficienza al servizio di pagamento delle pensioni a beneficiari residenti all'estero, l'Istituto nazionale della previdenza sociale ha esteso all'area estera, agli inizi del 1982, la procedura di ordinazione e rendicontazione a mezzo scambio di supporti magnetici, già in funzione per il pagamento delle pensioni nel territorio nazionale.*

*Avendo riguardo alle pratiche di pensione di nuova liquidazione già definite, ovvero di ripristino all'estero di pensioni già in carico alle sedi provinciali, rientra tra gli scopi del programma dell'Istituto nazionale della previdenza sociale quello di contenere entro limiti accettabili il tempo intercorrente tra la presentazione della domanda di pagamento all'estero e l'effettiva corresponsione dei ratei in favore del richiedente.*

*Per estendere anche all'area estera la procedura di cui sopra, si è resa necessaria la preventiva rinegoziazione dei singoli accordi già intervenuti con gli istituti di cre-*

dito incaricati del servizio e la stipula di nuova convenzione con le seguenti banche, competenti per il pagamento delle pensioni negli Stati a fianco citati:

— Banca commerciale italiana (con cui la convenzione è entrata in vigore dal 1° maggio 1982), paesi extra-europei;

— Banco di Roma, Francia;

— Credito italiano, Belgio, Olanda, Lussemburgo, Gran Bretagna e Spagna;

— Banca nazionale dell'agricoltura, Svizzera, Austria e Germania Federale (per quest'ultima, eccettuate le pensioni il cui pagamento rientra, secondo gli accordi CEE, nella competenza della LVA (Landsversicherungsanstalt) di Augsburg).

In attuazione della procedura stessa ed in virtù delle singole convenzioni, le banche sono dotate, all'inizio di ciascun anno, di un nastro-archivio, con memorizzati tutti i dati relativi ai pagamenti da effettuare nell'arco dell'anno stesso.

Il pagamento delle pensioni alle singole scadenze quadrimestrali che, nel decorso regime presupponeva, di volta in volta, atto di disposizione dell'istituto, viene per clausola convenzionale eseguito dalle banche dal primo al decimo giorno del secondo mese compreso nelle singole periodicità quadrimestrali.

L'estensione all'area estera della procedura surriferita ha comportato, inoltre:

l'immediata attribuzione degli aumenti per perequazione automatica;

l'invio, all'inizio di ciascun anno, del frontespizio del libretto di pensione contenente i dati aggiornati e la certificazione fiscale (modelli O bis/M e 201);

la maggiore celerità nella ridisposizione dei ratei già posti in pagamento e rimasti insoluti per irreperibilità del destinatario, in favore del pensionato che segnali tempestivamente alla banca la propria variazione di domicilio o di residenza; la banca stessa provvede alla riemissione di assegno in favore del pensionato, anziché accreditare la somma all'istituto.

Dall'epoca di entrata in funzione della nuova procedura di pagamento (1° gennaio 1982 per l'area europea e 1° maggio 1982 per quella extra-europea), le banche incaricate del servizio hanno svolto i compiti di propria competenza (emissione e spedizione degli assegni a domicilio), osservando puntualmente il calendario delle scadenze, fatta eccezione per le pensioni in pagamento nella Germania federale, per il tramite della LVA (Landsversicherungsanstalt) di Augsburg.

I ritardi nel pagamento di dette pensioni, di cui è fatta menzione dall'interrogante, sono da attribuire esclusivamente a difficoltà tecnico-operative che hanno sinora impedito il loro inserimento in procedura, data la specificità dei rapporti intercorrenti tra l'Istituto nazionale della previdenza sociale, da un lato, e la LVA di Augsburg, nonché la Banca nazionale dell'agricoltura, dall'altro.

Va precisato, tuttavia, che il problema anzidetto è stato oggetto di reiterate trattative tra l'istituto ed i soggetti interessati, trattative che sono in fase conclusiva per estendere alla LVA di Augsburg la nuova procedura a partire dal 1° gennaio 1984.

Resta ancora da aggiungere, circa le neglate anticipazioni da parte dell'ente di collegamento tedesco di cui è fatto cenno dall'interrogante, che il pagamento delle rate di pensione nella Germania federale per il tramite della LVA è stato sempre disposto previa copertura finanziaria da parte dell'Istituto nazionale della previdenza sociale.

Questo Ministero intende proseguire con vigore nella sua azione di sensibilizzazione e di stimolo nei riguardi dell'Istituto nazionale della previdenza sociale, che ha certamente contribuito ad avviare il processo sopra segnalato.

Per la parte di sua competenza, il Ministero degli esteri si sta adoperando attivamente, nei negoziati volti alla conclusione di nuovi accordi o strumenti multilaterali ed alla revisione di quelli esistenti, per una evoluzione che tenda alla semplificazione delle procedure e quindi verso una maggiore speditezza nelle operazioni di istruzione delle domande di pensione.

Il Sottosegretario di Stato per gli affari esteri: FIORETTI.

TREMAGLIA. — *Al Ministro del lavoro e della previdenza sociale.* — Per sapere quando verrà posta in liquidazione la pensione di invalidità di Campana Giorgio, nato a Corigliano (Cosenza) il 5 febbraio 1927, al quale l'INPS di Cosenza assicura da molti mesi che sono in corso i conteggi. (4-00306)

RISPOSTA. — *La pensione 10/S n. 15010353 del signor Giorgio Campana, è stata liquidata e definita il 5 ottobre 1983 dalla sede provinciale dell'INPS di Cosenza, con localizzazione per il pagamento presso l'ufficio postale n. 196 di Corigliano Calabro.*

Il Ministro del lavoro e della previdenza sociale: DE MICHELIS.

TREMAGLIA. — *Al Ministro del lavoro e della previdenza sociale.* — Per sapere se e quando la direzione provinciale dell'INPS di Palermo ha inoltrato, a seguito della richiesta effettuata dal competente organismo tedesco, i dati sulla posizione assicurativa di Francesco Cavallino, nato a Chiusa Sclafani (Palermo) il 24 maggio 1923. (4-00307)

RISPOSTA. — *La sede INPS di Palermo sud ovest ha comunicato che non risulta pervenuta da parte di alcun organismo assicuratore estero richiesta di dati contributivi riguardanti il signor Francesco Cavallino, nato il 24 maggio 1923.*

*Pertanto, appena l'organismo tedesco farà pervenire alla predetta sede l'apposita richiesta, quest'ultima provvederà tempestivamente alla emissione, nonché all'invio del prescritto modello E 205 (I).*

Il Ministro del lavoro e della previdenza sociale: DE MICHELIS.

TREMAGLIA. *Al Ministro del lavoro e della previdenza sociale.* — Per conoscere se sono stati finalmente elaborati dal cen-

tro elettronico i dati inviati dal presidente del comitato provinciale dell'INPS di Enna in data 27 settembre 1982 e riferentisi alla definizione della pratica di pensione di Giuseppe Proto, nato il 25 giugno 1938 e residente a Regalbuto (Enna). (4-00309)

RISPOSTA. — *La pensione di invalidità del signor Giuseppe Proto, è stata elaborata dal centro elettronico dell'INPS nel mese di novembre 1982 e pertanto, dal 1° dicembre 1982, la stessa è in regolare pagamento presso l'ufficio postale di Regalbuto. In precedenza (ottobre 1981 e settembre 1982) erano stati corrisposti, dall'INPS di Enna, a titolo di arretrati e a saldo di quanto dovuto fino al 30 novembre 1982, gli importi rispettivamente di lire 936.680 e di lire 435.680.*

*L'importo della pensione, dal 1° gennaio 1983, è pari a lire 29.200 mensili, in quanto l'interessato non fa valere i requisiti contributivi per la liquidazione in regime autonomo italiano, come previsto dalla sentenza n. 34/1981 della Corte Costituzionale.*

Il Ministro del lavoro e della previdenza sociale: DE MICHELIS.

TREMAGLIA. — *Al Ministro del lavoro e della previdenza sociale.* — Per sapere quando sarà definita la pratica relativa alla pensione di vecchiaia di Antonio Zefilippo, Am Wurmberg 13 - 7141 Schwieberdingen.

L'interrogante fa presente che il pagamento non è ancora avvenuto nonostante la pensione sia stata concessa in data 26 ottobre 1982 - INPS Foggia n. 139402 - e malgrado conferma della Direzione generale di ragioneria in Roma. (4-00744)

RISPOSTA. — *La pensione di vecchiaia del signor Antonio Zefilippo, residente all'estero, è stata posta in pagamento dalla sede centrale dell'INPS con elenchi del secondo quadrimestre 1983, i cui assegni sono stati spediti dalla competente Banca nazionale dell'agricoltura in data 6 luglio 1983.*

*Con i medesimi elenchi sono state, altresì, corrisposte all'interessato le spettanze arretrate per un importo di lire 7.801.230.*

Il Ministro del lavoro e della previdenza sociale: DE MICHELIS.

TREMAGLIA. — *Al Ministro del tesoro.* — Per conoscere lo stato della pratica di indennizzi n. 1672 della profuga dall'Etiopia Ghidei Hagos in Guerrini e quanto tempo occorrerà per la sua definizione.

(4-01597)

RISPOSTA. — *La commissione interministeriale, costituita ai sensi delle leggi del 9 dicembre 1977, n. 961 e del 26 gennaio 1980 n. 16, nella seduta del 23 settembre 1983, ha espresso il parere di concedere a favore della signora Ghidei Hagos in Guerrini l'indennizzo di lire 19 milioni 92 mila, previa presentazione della dichiarazione notarile ex articolo 4 legge 9 dicembre 1977, n. 961 e articolo 6 legge 21 gennaio 1980, n. 16, concernente somme eventualmente già percepite, e dei certificati di cittadinanza italiana alle specifiche date del 1° gennaio 1975 e del 4 gennaio 1978.*

*Si assicura l'interrogante che, appena l'interessata produrrà la documentazione in parola, richiesta in data 25 novembre 1983, si disporrà il pagamento delle somme suindicate.*

Il Sottosegretario di Stato per il tesoro: RAVAGLIA.

TREMAGLIA. — *Al Ministro del tesoro.* — Per conoscere l'attuale stato di ricorso per pensione di guerra n. 759814, inoltrato dal signor Antonio Ciccioioli, nato il 19 agosto 1925, residente a Buenos Aires (Argentina), posizione istruttoria n. 1817865.

(4-01599)

RISPOSTA. — *Questa Amministrazione, con decreto dell'8 marzo 1968, n. 2307135, negò al signor Antonio Ciccioioli il diritto a*

*trattamento pensionistico di guerra perché l'infermità dichiarata non era stata constatata dalle autorità militari entro i termini tassativamente stabiliti dalla legge. Contro il surriferito provvedimento l'interessato ha presentato ricorso giurisdizionale davanti alla Corte dei conti.*

*Da notizie assunte, nelle vie brevi, presso la Procura generale della Corte dei conti, è risultato che il ricorso non è stato ancora assegnato al magistrato per la trattazione.*

Il Sottosegretario di Stato per il tesoro: RAVAGLIA.

VALENSISE. — *Al Ministro delle poste e delle telecomunicazioni.* — Per conoscere quali iniziative intenda assumere per sollecitare la RAI-TV a provvedere con urgenza ad installare presso il ripetitore di Acri (Cosenza) l'impianto TV3 in modo da consentire la ricezione dei programmi del terzo canale televisivo alle migliaia di utenti dell'importante città di Acri e dell'intero territorio comunale; per conoscere, altresì, se l'installazione presso l'esistente ripetitore di Acri dell'impianto TV3, che comporta una spesa certamente modica, possa, ragionevolmente, essere compresa nel completamento del programma di estensione della terza rete TV previsto entro il 1986 o addirittura, in una successiva fase di sviluppo, come ha dichiarato recentemente il direttore generale della RAI in risposta ad un ordine del giorno del Consiglio comunale di Acri; per conoscere, inoltre, se il comportamento della RAI, di contenimento dell'estensione della terza rete TV, sia conforme alle previsioni della concessione che non sembra possa stabilire per la RAI il diritto di esigere dai cittadini utenti un canone uguale per servizi quantitativamente diversi, per tempi indeterminati e al di fuori di qualsiasi considerazione delle esigenze degli utenti e dei doveri connessi all'esercizio del pubblico servizio televisivo.

(4-00689)

RISPOSTA. — *Il servizio di diffusione dei programmi televisivi da parte della RAI incontra talvolta serie e complesse difficoltà*



di ordine tecnico in diverse zone che, analogamente a quella segnalata dall'interrogante, presentano una particolare configurazione orografica, che rende oltremodo precaria la ricezione del segnale.

Si tratta di una situazione ben nota sia a questo Ministero sia alla concessionaria, entrambi impegnati al massimo grado per migliorare ovunque occorra il servizio, riducendo sempre più le aree non ancora del tutto servite, eliminando le residue zone tuttora in ombra, utilizzando, dovunque è possibile, le più avanzate risorse tecniche al fine di pervenire a soddisfacenti soluzioni del problema che valgano ad appagare le giuste esigenze delle popolazioni interessate.

Ciò premesso, si fa presente che i programmi regionali della terza rete TV, irradiati dagli impianti di Monte Scuro e di San Marco Argentano (Cosenza), vengono ricevuti regolarmente nei centri di Pertina, Montagnola, Paganìa Vallone, Casalinella, San Giacomo, Serricella e da circa il 20 per cento della città di Aciri; i centri di Chimento e di Guglielmo, invece, sono serviti dalla stazione extra regionale di Martina Franca (Taranto).

Tale situazione, che nel complesso può essere considerata soddisfacente è, comunque, conforme a quanto previsto dall'articolo 10 della vigente convenzione Ministero delle poste e telecomunicazioni RAI, il quale dispone che la concessionaria provveda ad estendere, fino al limite del 65 per cento il grado di servizio regionale per la terza rete TV.

È, tuttavia, prevista l'entrata in funzione, entro il 1985, degli impianti di Crotona (Catanzaro), Bagnara (Reggio Calabria), Chiaravalle Centrale (Catanzaro), Paternò Calabro (Cosenza), Serra San Bruno (Catanzaro), Roseto Capo Spulico (Cosenza), e Cosenza est, i quali consentiranno al 72 per cento della popolazione calabrese di captare le trasmissioni regionali, superando, pertanto, il predetto limite convenzionale.

Per ciò che concerne, infine, il canone di abbonamento si rammenta che a norma dell'articolo 1 del regio decreto-legge 21 febbraio 1938, n. 246, convertito nella legge 4 giugno 1938, n. 880, il canone stesso è dovuto per la semplice detenzione di uno o

più apparecchi atti o adottabili alla ricezione della radiodiffusioni, indipendentemente dalla quantità e qualità dei programmi che si riesce a captare.

Il Ministro delle poste e delle telecomunicazioni: GAVA.

ZANFAGNA. — Ai Ministri dell'interno, dei lavori pubblici e per il coordinamento della protezione civile. — Per sapere se e quando vorranno intervenire per rendere giustizia ai tanti cittadini di Casoria ancora in attesa dei contributi per la riattazione degli immobili lesionati dal terremoto del 23 novembre 1983, mentre tante altre case appartenenti ai «potenti» locali o ai loro parenti prossimi sono già state ristrutturate da tempo. (4-00864)

RISPOSTA. — Il commissario straordinario per le zone terremotate della Campania e Basilicata era tenuto, ai sensi dell'articolo 3 lettere d) ed e) della legge 22 dicembre 1980, n. 874, a concedere piccoli contributi, di importo non superiore a dieci milioni ad unità abitativa, per la riattazione degli immobili privati danneggiati dal sisma del 23 novembre 1980 e del 14 febbraio 1981.

A tal fine, al comune di Casoria (Napoli) è stata, a suo tempo, assegnata la somma di lire 5 miliardi 442 milioni, da utilizzare per i lavori di riattazione da effettuarsi con le modalità stabilite dall'ordinanza commissariale del 6 gennaio 1981, n. 80, entro il termine, del 31 dicembre 1982, stabilito dalla legge del 29 novembre 1982, n. 883.

Le pratiche di riattazione approvate dalle competenti commissioni tenciche comunali di nomina commissariale e non finanziate per mancanza di fondi, trovano la relativa copertura finanziaria, ai sensi dell'articolo 7 della legge 29 aprile 1982, n. 187, sui fondi di cui all'articolo 3 della legge 14 maggio 1981, n. 219.

Per l'attuazione dei compiti di indirizzo e coordinamento degli interventi degli organi statali, regionali, degli enti locali e di ogni altro soggetto pubblico è competente

ai sensi dell'articolo 9 del decreto-legge 27 febbraio 1982, n. 57, convertito nella legge 29 aprile 1982, n. 187, il ministro per gli interventi straordinari nel Mezzogiorno.

Il Ministro per il coordinamento della protezione civile: SCOTTI.

ZANONE. — Al Ministro degli affari esteri. — Per sapere - premesso che i diritti umani e civili sono sottoposti a sistematiche violazioni da parte delle autorità governative della Repubblica islamica dell'Iran;

considerato che:

tali violazioni colpiscono in modo particolarmente preoccupante la comunità religiosa Bahai, tanto da costituire l'oggetto della risoluzione del Parlamento europeo N.C.265/101 del 19 settembre 1980;

che in tale risoluzione si invitano i Ministri degli affari esteri dei paesi della Comunità europea a compiere adeguati passi presso le autorità iraniane affinché sia posta fine a detta persecuzione -

se e quali misure sono state adottate in ottemperanza all'invito della risoluzione citata e in caso contrario di spiegarne i motivi. (4-01608)

RISPOSTA. — La situazione degli appartenenti alla fede Bahai, è ben nota da tempo a questo Ministero ed è tenuta costantemente presente nel quadro dei contatti con le autorità iraniane sia in Italia sia a Teheran.

Il problema è stato oggetto di approfondito esame in tutti i suoi numerosi, drammatici aspetti e fin dalle prime segnalazioni pervenuteci in merito alle persecuzioni dei Bahai abbiamo colto tutte le opportune occasioni per esercitare ripetutamente a titolo nazionale, assieme ai nostri partners europei, nonché in un quadro ancora più ampio che ha coinvolto numerosi altri paesi dell'area occidentale, come pure nel conte-

sto delle Nazioni Unite, ogni possibile pressione sul governo di Teheran a favore di quella minoranza religiosa.

Recentemente, a seguito della segnalazione pervenutaci circa l'esecuzione di alcuni Bahai, da parte italiana non si è mancato di intervenire presso le competenti autorità di Teheran cui è stato fatto presente oltre alle argomentazioni di carattere umanitario anche il negativo impatto che le notizie sulle persecuzioni della minoranza Bahai, ed i talora cruenti epiloghi dei processi a loro carico, hanno presso le forze politiche e l'opinione pubblica italiana.

Sul piano europeo, il problema dei Bahai è alla costante attenzione dei paesi comunitari ed è stato opportunamente approfondito in tutti i suoi aspetti, anche in relazione alla risoluzione del Parlamento europeo citata dall'interrogante.

Per quanto riguarda i numerosi interventi posti in essere dai paesi comunitari, possiamo ricordare da ultimo il passo effettuato dalla presidenza tedesca a nome dei dieci, per chiedere alle autorità di Teheran di sospendere le persecuzioni e le esecuzioni nei confronti della minoranza Bahai. La presidenza greca ha, successivamente, compiuto un altro pressante intervento ad alto livello presso le autorità iraniane, ad Atene e a Teheran, a favore dei Bahai.

Anche nel più ampio contesto delle Nazioni Unite è stata più volte dibattuta la problematica relativa alla persecuzione di tale minoranza religiosa in Iran nel quadro della protezione dei diritti umani. In tale ambito, è stata anche di recente adottata una risoluzione, che l'Italia ha attivamente sostenuto, con la quale è stato chiesto al governo iraniano, con particolare riferimento alle gravissime conseguenze dell'intolleranza religiosa nei confronti dei Bahai, di garantire a tutti gli individui viventi in Iran il rispetto dei diritti umani e delle libertà fondamentali.

Il complesso degli interventi sopra descritti si è svolto in un clima assai delicato e non privo di obiettive difficoltà in considerazione del fatto che da parte iraniana si continua ad insistere sul fatto che le imputazioni mosse ai Bahai non sono specificamente connesse al loro credo religioso ma

a comportamenti politici che la dirigenza di Teheran considera pregiudizievoli per la sicurezza dello Stato.

Il Sottosegretario di Stato per gli affari esteri: CORTI.

ZAVETTIERI. — *Al Ministro delle poste e delle telecomunicazioni.* — Per sapere:

se è a conoscenza della decisione adottata dal direttore provinciale delle poste e telecomunicazioni di Catanzaro in ordine alla soppressione del servizio postale di Villaggio Mancuso in comune di Taverna, prestato per tutto il periodo estivo (tre mesi);

quali valutazioni di interesse sociale, di natura economica e di carattere gestionale abbiano dettato una decisione incomprensibile e dannosa che priva di un servizio fondamentale svolto ininterrottamente per oltre 50 anni, una comunità di oltre 200 abitanti ed una intera zona in espansione e di grande interesse turistico anche internazionale;

quali provvedimenti intende adottare per ripristinare un servizio essenziale la cui abolizione mortificherebbe gli sforzi di quanti puntano alla promozione e valorizzazione economica e sociale delle aree interne in Calabria. (4-00710)

RISPOSTA. — *L'apertura pur temporanea di un ufficio delle poste e delle telecomunicazioni deve avvenire seguendo le procedure dettate dal decreto del Presidente della Repubblica 9 agosto 1967, n. 1417, che tra l'altro, prevedono, come condizione essenziale, l'assunzione da parte delle competenti autorità comunali di alcune incombenze, come la fornitura gratuita di adeguati locali, del relativo arredamento compresa la cassaforte per la custodia dei valori. A tal fine questa Amministrazione aveva avviato tempestivamente contatti con le autorità comunali di Taverna (Catanzaro) per la definizione della relativa pratica.*

*Purtroppo, la delibera consigliare è pervenuta ai competenti organi periferici delle poste e delle telecomunicazioni in data 19 agosto 1983, quando ormai la stagione turistica volgeva alla fine. Infatti il poco tempo rimasto non avrebbe consentito agli organi preposti di portare utilmente a termine gli interventi diretti ad assicurare l'idoneità dei locali.*

*Fatto presente quanto sopra circa la mancata apertura dell'agenzia postale di Villaggio Mancuso per la stagione estiva 1983, si assicura che la sua attivazione per la prossima stagione turistica, potrà aver luogo qualora gli impegni delle locali autorità comunali saranno assunti in tempo utile.*

Il Ministro delle poste e delle telecomunicazioni: GAVA.